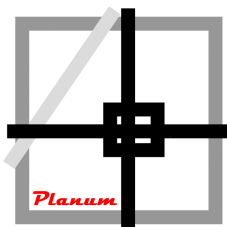


COMUNE DI DELLO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE GENERALE

PIANO DEI SERVIZI A01 RELAZIONE

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.: 03871130989

COMMITTENTE
COMUNE DI DELLO

Via Roma, 65

CAP 25020 - DELLO (BS)

Tel. 030 9718728

pec: protocollo@pec.comune.dello.bs.it

P.IVA 00727090987 - C.F. 88000590179

Sindaco: RICCARDO CANINI

Assessore all'urbanistica: GIUSEPPE CONTESSA

Responsabile Area Tecnica: MARIA OLGA PEGOIANI

COMMESSA: 152DLL
FASE: 02b-ADOZIONE
REVISIONE: 00
DATA: MAGGIO 2025

A01PS

1. INTRODUZIONE

PREMESSA

FINALITÀ E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

Carattere strategico e operativo del Piano dei servizi

Il Piano dei servizi non è un Piano di settore, al contrario, la sua caratteristica principale è proprio una articolata e non facile intersettorialità, che si estende dai servizi per la mobilità a quelli tecnologici, dalla sanità all'istruzione, e così via, includendo servizi alla persona e all'impresa, servizi pubblici e privati di uso pubblico. Inoltre, con riferimento alla legge regionale 12/2005 e successive modifiche e nel quadro delle iniziative di pianificazione assunte dal Comune, il Piano dei servizi assume una duplice finalità, strategica e operativa.

La finalità strategica del Piano consiste nell'indicare le politiche spaziali dei servizi che l'Amministrazione comunale intende seguire, con il risultato di indirizzare direttamente e indirettamente le azioni di trasformazione urbana, private e pubbliche. In altre parole, nel quadro di riferimento generale costituito dal Piano di governo del territorio e dagli atti che lo costituiscono, il Piano dei servizi precisa le scelte spaziali pubbliche e di interesse generale che riguardano i servizi, pubblici e privati di uso pubblico, alle diverse scale territoriali.

Il Piano dei servizi viene inteso sia come lo strumento per ridisegnare gli standard urbanistici sia come integrazione strategica del Documento di piano e del Piano delle Regole. Il Piano dei servizi è lo strumento urbanistico che ridisegna, ma soprattutto ridefinisce la parte pubblica dell'abitato, comprendendo quelle funzioni ritenute indispensabili quale standard, nonché quelle funzioni ritenute di interesse pubblico o generale, definendone la forma spaziale e dimostrandone il livello quantitativo, ma anche qualitativo, di accessibilità e fruibilità. Definendo la forma spaziale e le funzioni dei servizi, il Piano determina comunque la principale strategia di sviluppo dell'intero Comune.

Inoltre, il Piano dei servizi è caratterizzato dalla specificità spaziale e temporale e dalla operatività delle sue scelte, sia nel caso in cui si tratti di scelte già del tutto determinate spazialmente, sia nel caso in cui si tratti di scelte solo di indirizzo e la cui determinazione specifica, spaziale e temporale, è rimandata alla formazione dei Programmi integrati di intervento o ai Piani Attuativi delle aree di trasformazione.

Il carattere operativo del Piano dei servizi è sottolineato dalla stessa legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche, e questo carattere si traduce nella previsione delle modalità e dei costi di attuazione delle scelte del Piano, questi ultimi in connessione con i contenuti del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

La redazione del Piano dei servizi: aspetti organizzativi

La redazione del primo Piano dei servizi ai sensi della legge regionale n.12/2005 e successive modifiche pone diversi problemi di tipo organizzativo: infatti richiede sia la documentazione riferita all' «insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale» (art. 9, comma 3), sia un necessario coordinamento delle scelte spaziali che ciascun settore dell'Amministrazione deve compiere per soddisfare i fabbisogni di servizi.

Il carattere intersettoriale del Piano pone dunque il problema della compartecipazione alla redazione del Piano stesso dei diversi settori dell'Amministrazione comunale, soprattutto se si considera che la vita dei settori è caratterizzata da un'autonomia e indipendenza reciproca legata ai caratteri di competenza e ai problemi di responsabilità di ciascuno.

Documentazione dello stato dei servizi

La documentazione dello «stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale» richiesta per legge pretende la disponibilità di informazioni organizzate per ciascuna tipologia di servizi.

La raccolta e l'ordinamento di queste informazioni costituisce una mole di lavoro, perché le informazioni disponibili nei diversi settori dell'Amministrazione non sono prodotte secondo formati unitari — tali che sia facile ricondurre le informazioni ad un'unica base di dati — e, soprattutto, le informazioni disponibili non sono generalmente orientate a fornire direttamente le misure del fabbisogno spaziale esistente, una variabile non sempre decisiva per la produzione e la fruibilità immediata del servizio, ma determinante per la redazione del Piano dei servizi.

Anche se si deve necessariamente accettare che il primo Piano dei servizi non può essere del tutto esauriente per quanto riguarda la documentazione dello stato attuale dei servizi alla persona in quanto rimanda ai piani di settore sanitari-socioassistenziali, ai piani per il diritto allo studio, al piano della cultura e dello sport oppure a piani per servizi tecnologici specifici.

Sembra tuttavia indispensabile che il primo Piano dei servizi produca almeno una soddisfacente struttura della base dati sui servizi e i necessari formati di raccolta delle informazioni, in modo che la base dati sia agevolmente aggiornabile nel tempo da tutti i settori dell'Amministrazione e dagli stessi continuamente accessibile. Alla definizione della struttura della base dati e dei formati è stato necessario il contributo di tutti i settori dell'Amministrazione coinvolti, in questo modo si è costruito un progetto condiviso e un processo di attuazione stabile nel tempo anche se da aggiornare.

Progettazione del Piano dei servizi

Il Piano dei Servizi non è semplicemente un contenitore in cui ciascun settore dell'Amministrazione ha depositato problemi e soluzioni circa i suoi fabbisogni spaziali. Se così fosse il risultato sarebbe quello di una competizione senza soluzione nei confronti delle stesse risorse e dell'impossibilità di un coordinamento anche minimo tra le diverse ipotesi progettuali. Basta la questione vitale dell'accessibilità ai servizi per mostrare come sia stato indispensabile attuare un confronto e un coordinamento tra le diverse ipotesi progettuali per garantire che, nel rispetto delle scelte e delle responsabilità di ciascun settore, sia stato possibile giungere a risultati concreti non contraddittori.

Di nuovo, come per la documentazione dello stato dei servizi, non è facile che il primo Piano dei servizi sia già in grado di raggiungere un livello adeguato e soddisfacente di coordinamento e di coerenza tra le diverse scelte di settore, ma è stato indispensabile che il primo Piano abbia individuato la struttura per un confronto fra tutte le necessità rappresentate dai vari assessorati.

I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

Nell'insieme dei servizi e delle attività, si individuano i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e, al loro interno, quelli qualificati e considerati standard.

Vengono definiti *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* quelle attrezzature che, ad esito di un processo di valutazione, sono *idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva*, e che rispondono alla domanda espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale e a parametri qualitativi di accessibilità e fruibilità.

Per la classificazione di tali servizi si fa riferimento a criteri di tipo oggettivo che prescindono dall'appartenenza della struttura all'ente pubblico e riguardano:

- l'utilità generale del servizio per la collettività;
- le caratteristiche del servizio.

In particolare, i criteri generali di tipo oggettivo per la definizione dei *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* derivano dall'interpretazione della legge 12/2005 e successive modifiche (art. 9, commi 3, 4) e fanno riferimento alle caratteristiche qualitative di *accessibilità*, *fruibilità* e *fattibilità* del servizio. Tali criteri possono essere, in alcuni casi, declinati in base alle particolarità di ciascuna tipologia.

In termini generali, l'*accessibilità* del servizio tiene conto:

- delle caratteristiche della rete viaria (consistenza e gerarchia);
- delle caratteristiche del sistema della sosta (offerta di posti, tipologia e regime);
- delle caratteristiche dei percorsi ciclabili e pedonali esistenti e di progetto.

La *fruibilità* del servizio tiene conto dei seguenti elementi:

- le caratteristiche del servizio: lo stato di consistenza e conservazione (buono, medio, ecc.); la razionale ubicazione (grado di integrazione con il contesto urbano e compatibilità con le funzioni al contorno: parcheggi esterni di prossimità, aree verdi, accessibilità...); la compresenza di funzioni; la capacità prestazionale (numero posti, etc.);
- le caratteristiche dell'utenza: il raggio di influenza del servizio; l'utenza ottimale (derivabile da norme e parametri esistenti/a disposizione); la distribuzione spaziale dell'utenza attuale e potenziale.

Infine, la *fattibilità* del servizio tiene conto della sostenibilità dei costi di realizzazione, di adeguamento e di manutenzione del servizio.

Per i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale è dunque irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficiente che sia pubblica/generale la funzione dell'intervento e che sussistano atti di convenzionamento, regolamentazione d'uso o accreditamento.

Si definiscono *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale indispensabili*, quelle attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale che, ai fini della verifica della dotazione minima di standard e dell'accertamento della domanda, si riconoscono come necessari e indispensabili per l'equilibrato sviluppo del territorio e per garantire il soddisfacimento delle esigenze fondamentali dell'insediamento umano nel Comune.

Per la classificazione dei servizi indispensabili si fa riferimento a criteri di tipo soggettivo e oggettivo.

Il criterio soggettivo sta ad indicare l'appartenenza del servizio o dell'opera all'ente pubblico. Per il fatto di essere gestito e/o realizzato dal Comune o da altri Enti pubblici esso è di per sé espressione di un interesse qualificato, corrispondendo ad una funzione pubblica identificata dalla legge.

Il criterio oggettivo, invece, prescinde dall'appartenenza all'Ente pubblico e riguarda l'indispensabilità della struttura. In particolare, il servizio considerato indispensabile è definito in relazione alle funzioni da esso svolte. Sono da considerarsi indispensabili quelle funzioni che corrispondono ad un bisogno

essenziale e basilare, che sono durevoli nel tempo e diffuse, e che contribuiscono a garantire l'equilibrata definizione qualitativa della struttura territoriale.

In conclusione, anche per le attrezzature e servizi considerati indispensabili è irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficienti:

- *l'indispensabilità della funzione svolta* dall'intervento e il soddisfacimento dell'esigenza collettiva;
- *l'esistenza di una disciplina giuridica specifica*, rappresentata dall'atto di asservimento, regolamentazione d'uso o accreditamento (come avverte l'Art. 10, comma 9 della L.R. 12/2005) e successive modifiche, che assicuri il contenuto e la modalità di erogazione del servizio per la collettività.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello comunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente comunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente comunale.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello sovracomunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente sovracomunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente sovracomunale.

Le attrezzature e i servizi esistenti e qualificabili come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e come servizi indispensabili di livello comunale e quindi riconosciuti quali standard, sono individuati nel Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, facente parte integrante del Piano dei servizi.

Elenco elaborati del Piano dei Servizi

	Relazione	
	Norme tecniche di attuazione	
Tav. 1	Inquadramento servizi territoriali	1:25000
Tav. 2	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti	1:5000
Tav. 3 A	Sistema dei servizi	1:7500
Tav. 3 B	Sistema dei servizi	1:5000
Tav. 4a	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete acquedotto	1:7500
Tav. 4b	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete fognatura	1:7500
Tav. 4c	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete metanodotto	1:7500
Tav. 4d	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete teleriscaldamento	1:7500
Tav. 4e	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete illuminazione pubblica	1:7500

Allegato: Catalogo generale dei servizi

2. IL SISTEMA DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI

I SERVIZI TERRITORIALI

L'organizzazione territoriale si identifica oltre che con la maglia strutturale della mobilità sia su gomma che su ferro, con la identificazione della localizzazione delle infrastrutture puntuali più importanti.

I Comuni dove soprattutto si verificano le più alte concentrazioni di servizi di ordine superiore ed indispensabili, quali i servizi sanitari e l'istruzione superiore vengono definiti anche dal P.T.C.P. "centri ordinatori" del territorio provinciale.

In base alla quantità di infrastrutture di cui dispongono i subsistemi, i Comuni si collocano in una scala di valore e qualità della vita più o meno significativa.

La struttura di riferimento territoriale viene riconosciuta in base alla presenza di attrezzature pubbliche e private di cui al seguente elenco:

- istruzione superiore: università, liceo, istituti tecnici, istituti professionali;
- sanità: ospedali, presidi ospedalieri, day-hospital, A.S.L., poliambulatori, terme;
- sport: impianti oltre i 1.000 posti;
- cultura: teatri, musei, biblioteche, pinacoteche, auditorium, archeologia;
- giustizia: tribunale, pretura, questura, carabinieri, finanze, polizia;
- ricettività: alberghi, fiere;
- altre: C.C.I.A., istituti di previdenza, uffici registro, I.V.A., imposte, Enti vari, conservatoria.

Quasi tutte le funzioni territoriali più importanti ed uniche in Provincia sono concentrate nel capoluogo Brescia, che oltre l'università ha anche tutte le scuole superiori di ogni ordine e grado e l'ospedale territoriale meglio attrezzato.

Dello, come si è già detto, facendo parte del sub-sistema territoriale della bassa pianura centrale, per i diversi servizi territoriali fa riferimento a Manerbio, Leno, ma anche al Capoluogo al quale è direttamente collegato dalla strada provinciale n. IX (la Quinzanese).

Nei due Comuni più grandi della bassa provincia centrale sono collocati gli istituti superiori; a Manerbio vi è anche una struttura sanitaria.

Nel prossimo futuro vanno migliorati i trasporti pubblici con i vari poli dei servizi e per una migliore vivibilità deve essere rivisitata la maglia stradale principale che vede transitare il traffico pesante che da sud porta a Brescia sulla Quinzanese e che attraversa attualmente il territorio di Dello.

3. ANALISI ATTREZZATURE ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI

Le analisi settoriali dei servizi esistenti sono state affrontate mantenendo di massima l'articolazione dei macro tematismi dello standard previsti dai Decreti Ministeriali vigenti; la nuova normativa regionale prevede che sulla base delle caratteristiche e delle problematiche locali sia meglio adeguare l'articolazione e le relative tipologie dei servizi.

In generale i servizi sono distribuiti, nel rapporto con gli insediamenti, con un certo equilibrio sul territorio. Dalla lettura delle tavole emerge chiaramente una sufficiente "copertura" dei servizi sul territorio urbanizzato. La qualità complessiva degli stessi è soddisfacente, nessuna struttura presenta la necessità di particolari interventi edilizi in ragione dell'adeguamento alle normative di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche, tenendo conto degli interventi realizzati negli ultimi anni ed in corso di realizzazione e anche delle azioni previste dal programma triennale delle opere pubbliche.

L'analisi dello stato di attuazione dei servizi rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale previgente evidenzia che non vi sono aree destinate dal piano vigente a standard di livello comunale ancora da acquisire al patrimonio pubblico.

Sono solo da completare in futuro alcune parti di piste ciclabili di collegamento al fine di formare una rete ciclopedonale completa ed efficiente, attrezzare con rondò stradali alcuni punti critici della viabilità esistente e completare la viabilità carraia in modo da evitare che il traffico pesante attraversi centralmente gli abitati di Dello e delle sue frazioni.

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

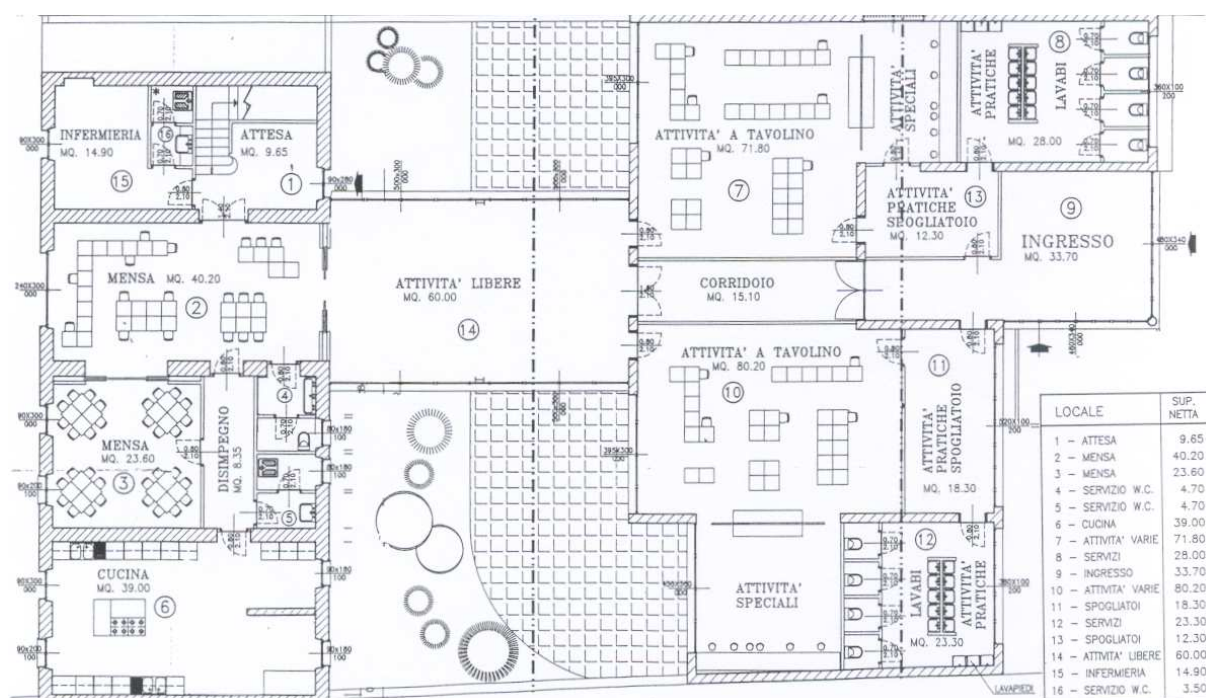
Scuola dell'infanzia di Dello. E' gestita dall'Ente Morale "M. Conti" ed è situata in un immobile di proprietà comunale che è stato concesso in comodato d'uso per 30 anni.

Nel 1995 si è provveduto da parte del Comune alla ristrutturazione dell'edificio esistente ed al suo ampliamento in adiacenza. La realizzazione ha provveduto al risanamento del fabbricato sito in lato sud con il mantenimento della tipologia originaria; si è proceduto all'ampliamento con un nuovo fabbricato, dopo aver demolito dei volumi posti in lato nord.

Il fabbricato ad un piano è stato realizzato con una struttura contemporanea ed il collegamento centrale tra le due costruzioni è in vetro con soprastante copertura in acciaio (attività libere), l'edificio è stato realizzato con una copertura piana e le facciate sono state rivestite con mattoni sabbiati.

Le strutture orizzontali sono in laterocemento con soprastante impermeabilizzazione ed isolamento. La parte adibita ad ingresso è una piramide reticolare tridimensionale in alluminio preverniciato con copertura in pannelli coibentati rivestiti internamente con lamiera preverniciata ed all'esterno in lastre di rame con struttura spaziale. Gli impianti per la ristrutturazione e l'ampliamento sono stati rifatti e l'impianto di riscaldamento è a piastra radiante, i serramenti interni ed esterni sono in profilati di alluminio con vetri termoisolanti.

Il piano terra del fabbricato ristrutturato posto a sud ha un ingresso di servizio, la mensa, la cucina e dei servizi; nel corpo aggiunto trovano collocazione le attività libere, gli spazi per le classi con attività a tavolino, e altri spazi per attività speciali oltre ad un ingresso, spogliatoi e servizi.



scuola dell'infanzia di Dello – pianta piano rialzato



Vista dell'ampliamento della scuola dell'infanzia di Dello

Scuola dell'infanzia “Girotondo” di Quinzanello.

La scuola è gestita da una associazione di genitori ed occupa l'immobile già adibito a scuola dell'infanzia di proprietà dell'Ente “Ai caduti”.



Scuola dell'infanzia “Sacra Famiglia” di Corticelle Pieve

La scuola è gestita da una associazione genitori ed è situata in un immobile di proprietà della Parrocchia, attiguo all'oratorio.

Popolazione Scolastica	Anno 2008/09	Anno 2009/10	Anno 2010/11	Anno 2011/12
Dello	100	108	103	98
Quinzanello	46	56	49	50
Corticelle Pieve	28	26	25	16
Nido Arcobaleno				13
Totale				177

I rapporti tra il Comune e le scuole dell'infanzia autonome sono regolamentati dall'apposita convenzione, approvata con delibera. del C.C. n. 34 del 11/09/1997, così come modificata con delibera del C.C. n. 50 del 28/09/2000 che in materia di contributi all'art. 6 così prevede:

“Ogni anno la Giunta Comunale determina il contributo da corrispondere alle scuole materne autonome”.

Scuola primaria

Le scuole primarie presenti sul territorio di Dello sono due.

Occupano immobili comunali e sono situate una nel capoluogo e l'altra nel centro urbano di Quinzanello; quest'ultima riceve gli alunni delle frazioni di Corticelle e Boldeniga che vengono trasportati con mezzi del Comune.

Popolazione Scolastica	Anno 2008/09	Anno 2009/10	Anno 2010/11	Anno 2011/12
Dello	167	181	200	220
Quinzanello	93	94	95	89
Totale	260	175	295	309

Scuola Primaria - Dello

L'edificio risale ai primi anni '70 ed è costituito da dieci aule normali.

L'area di mq. 5.000 fa parte di un lotto di terreno di mq. 8.150 circa di proprietà del Comune ed insiste sui mappali n. 764 e 435 del foglio n. 3 della sez. cens. di Dello; e di forma rettangolare ed è pianeggiante, sul lato est confina con via J. Kennedy che la divide da un quartiere residenziale.

L'edificio è articolato in nuclei organici rispondenti ai due cicli didattici, che si sviluppano a quote diverse su un unico piano, e sono costituiti dalle aule, che si aprono all'esterno sul giardino e all'interno verso i relativi spazi di ciclo, atti alle attività di gruppo.

I cicli sono poi tra loro collegati e integrati tramite l'aula comune che funziona, inoltre, come sala di riunioni, proiezioni, manifestazioni di carattere generale e pubblico.

L'edificio è pertanto costituito da un atrio al quale si accede dal viale di ingresso, debitamente protetto con pensilina e sul quale si affacciano, a destra gli uffici della direzione didattica, degli insegnanti e del nucleo sanitario; a sinistra l'aula comune attorno alla quale si trovano i cicli didattici; nella zona a nord-ovest del fabbricato trova posto la refezione con cucina e relativi locali annessi. I magazzini e la centrale termica si trovano nel seminterrato sotto il nucleo degli uffici.

La struttura portante è in c.a. con solai in cemento laterizio; perimetralmente la costruzione è chiusa con doppio tamponamento formante intercapedine dotata di isolamento termoacustico. Il paramento esterno è in calcestruzzo con faccia in vista, e l'interno è in cotto. Le tramezze interne tra i vani sono in cotto in doppio tavolato.

La copertura a tetto piano è opportunamente coibentata e impermeabilizzata.

All'esterno l'edificio è finito con i paramenti in calcestruzzo lasciati con faccia in vista, all'interno la finitura è data dall'intonaco civile tinteggiato con colori lavabili. I serramenti esterni sono in profilati tubolari di ferro verniciato, mentre le porte interne sono in legno con sopraluca a vetri sfalsati per un

costante ricambio d'aria. I pavimenti sono in marmette di graniglia a colori uniformi lucidate a piombo in tutto l'edificio mentre nei locali di servizio sono in grès con pareti rivestite fino a ml. 1,50 con piastrelle maiolicate. L'impianto elettrico oltre all'illuminazione è dotato di tubazioni per le linee della diffusione sonora e per le antenne radio e TV. L'impianto termico è del tipo a termosifoni, integrato nell'aula collettiva e atrio con pannelli radianti a pavimento.

Nella refezione il riscaldamento è assicurato da termoconvettori alimentati dall'unica caldaia centralizzata sita nell'apposito locale al seminterrato.

Nel 2009/2010 sono stati realizzati lavori di ampliamento del plesso scolastico che hanno compreso la costruzione di una nuova aula in lato est e di un nuovo spazio (aula magna, aula multimediale), in lato sud/ovest, la trasformazione della copertura con tetti a falda inclinata oltre la sostituzione di alcuni serramenti in ferro con serramenti in alluminio.



scuola primaria di Dello

Scuola primaria di Quinzanello

L'edificio è di due piani, ha un portico di ingresso al piano rialzato con un atrio centrale, tre aule didattiche e dei servizi oltre l'aula insegnanti, al primo piano sono poste altre tre aule didattiche con i relativi servizi ed una grande sala centrale oltre ad un'aula per le attività.

I solai sono in laterocemento e la struttura portante è mista, in cotto e pilastri in c.a.

Dal 2006 al 2009 sono stati realizzati sia il progetto di nuove aule con adeguamento igienico dell'intera struttura che la realizzazione della nuova mensa.

La composizione delle nuove aule e della mensa hanno perseguito l'idea compositiva che aveva indirizzato la realizzazione della palestra formando una piazza, quale spazio di relazione al centro del complesso.

“La regolarità espressa dal fronte è contrastata dal movimento ondulato della parete a sud-ovest e dall'inconsueta posizione dei pilastri in acciaio che sorreggono la copertura”.

Sul fronte est una vetrata a tutta altezza si affaccia sulla piazza, spazio di relazione della scuola.

Le pareti perimetrali hanno un rivestimento esterno a cappotto, mentre la vetrata ad est contribuisce al riscaldamento degli interni attraverso il sistema passivo. Infine il riscaldamento a pavimento del tipo a

pannelli radianti, permette di abbattere di ~ il 30% il consumo rispetto ai sistemi tradizionali a caloriferi.



Scuola secondaria di primo grado consortile

La scuola secondaria di primo grado è composta da n. 14 classi di cui n. 5 prime, n. 5 seconde, n. 4 terze. Di queste classi n. 11 sono a disposizione del tempo normale e n. 3 del tempo prolungato.

Per quest'ultime i rientri pomeridiani sono suddivisi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e, di conseguenza, negli stessi giorni viene attivato il servizio mensa.

Per quanto riguarda il numero di ragazzi che frequentano la scuola, la situazione relativa all'anno scolastico 2011/2012 risulta essere la seguente:

Popolazione Scolastica	Anno 2008/09	Anno 2009/10	Anno 2010/11	Anno 2011/12	%
Dello	138	149	164	168	57
Barbariga	64	61	73	77	26
Longhena	10	15	15	15	5
Brandino	35	34	38	35	12
Totale	247	259	290	295	100
Alunni provenienti da altri Comuni	20	24	12	24	
Totale	267	283	302	319	

La scuola è posta su due piani. Al piano rialzato attigui all'ingresso, vi sono i locali della segreteria e lo studio del preside, vi sono anche quattro aule didattiche e di sostegno, oltre una sala proiezioni ed una sala insegnanti utilizzata anche quale biblioteca scolastica.

Vi sono in fondo allo spazio di relazione e di distribuzione molto ampio i servizi igienici divisi per maschi e femmine e il corridoio che dà l'accesso alla palestra scolastica.

Dall'atrio della scuola si accede con una scala al primo piano ove sono collocate otto aule didattiche con i servizi igienici ed un ballatoio di distribuzione che si affaccia sull'atrio del piano terra.

L'edificio scolastico è composto da una struttura con maglia principale di m. 7,20x7,20 e maglia secondaria di m. 3,60x7,20m.

Inoltre a parte, l'elemento palestra è composto da pilastri con interasse m. 3,60, travi e tegoloni di copertura prefabbricati di luce 14,40 m.

Per esigenze funzionali si è realizzato tutto il piano rialzato con soletta in laterizio armato portata da muretti in getto di cls ad interasse di m. 3,60.

I rimanenti solai, del primo piano e di copertura avranno luce metri 6,80 con travi a T o ribassate o risvoltate nel sottotetto e tutte portate dalla maglia di pilastri in c.a. (7,20x7,20).

Il disimpegno di servizio alle aule del primo piano è stato realizzato con solette a sbalzo per m. 3,40 con H=cm. 30 e contrastata dalla soletta portante di luce m. 6,80 per le aule e in grado di consentire una assoluta rigidità.

Nel 1997 le Amministrazioni Comunali di Dello, Longhena, Brandico e Barbariga hanno proceduto ad appaltare i lavori per la messa a norma della scuola media associata e nel contempo dotare la stessa di nuove aule che si sono rese necessarie a seguito dell'accorpamento di altre realtà scolastiche.

In sostanza accanto alla uscita dall'edificio per la sala mensa si è reso necessario realizzare in modo rapido ed economico (senza pregiudicare gli aspetti fondamentali della sicurezza e del comfort) nuove aule didattiche (n. 2) ed un'aula per le riunioni collettive.

Vi è stato il mantenimento del locale mensa dotandolo però di una nuova uscita diretta in "luogo sicuro" e modificando il senso di apertura della porta.

Le nuove aule sono state realizzate mediante pareti mobili in cartongesso a doppio strato per faccia con interposto feltro fonoassorbente. Le pareti sono state certificate REI e presentano una reazione al fuoco di classe 1.

La luminosità del corridoio è diminuita e per evitare in parte tale fenomeno si è finestrata la parte superiore delle nuove interpareti con lastre di polycarbonato cellulare trasparente.

Per rispettare i contenuti dell'art. 5.6 del D.M.I. sulle scuole (vie d'esodo) si è reso necessario la realizzazione di una seconda uscita nell'aula destinata alle riunioni.

Le porte di accesso alle nuove aule rispettano le disposizioni in materia di sicurezza e quelle in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

Negli anni 2008/09 si è proceduto alla sistemazione ed ampliamento della scuola dei comuni associati. L'intervento ha previsto:

- ampliamento a nord con un corpo di fabbrica a due piani fuori terra destinato ad ospitare tre nuove aule, i bagni per gli studenti, una mensa e uno spazio destinato ad ospitare tre nuove aule, i bagni per gli studenti, una mensa e uno spazio scodellamento con relativo servizio igienico,
- adeguamento a sud (verso il nuovo accesso pedonale) con un edificio monopiano destinato a contenere i nuovi spogliatoi,
- adeguamento della rete fognaria e relativa sistemazione esterna, compresa quella riguardante la pensilina d'ingresso,
- adeguamento al superamento barriere architettoniche con un bagno e un ascensore attrezzato agli specifici requisiti,
- prevenzione ai rischi di caduta dall'alto in copertura, mediante l'inserimento di linee vita,
- inserimento di frangisole esterni metallici nelle nuove aule.

L'intervento che è stato realizzato ha portato la scuola dimensionata per quattro sezioni della capienza massima di n. 25 alunni per sezione, e quindi della capacità insediativa complessiva di n. 280 alunni alla capacità di n. 5 sezioni con la possibilità di alcune aule anche di n. 30 alunni.

Sono stati realizzati due nuovi corpi di fabbrica collegati da corridoi che servono la parte esistente, mantenendo sia alla parte esistente che alla nuova l'autonomia operativa.



vista nord della scuola secondaria di primo grado



spazi aperti attrezzati della scuola secondaria di primo grado consortile



vista dell'ala est della scuola consortile

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Rientrano nella generica indicazione di attrezzature di interesse comune quelle riservate alle attività che potremo definire di relazione oppure socio-culturali o assistenziali; tra esse ricordiamo:

- il **centro socio-assistenziale** che comprende le case di riposo, le residenze socio-assistenziali, il centro diurno, il centro di aggregazione giovanile, l'assistenza domiciliare, il centro socioeducativo.
 - il **centro culturale**, da intendere normalmente come luogo di incontri culturali, conferenze, proiezioni, ecc., è articolato attorno alla biblioteca, dotata di sale per studi di interesse particolare,
 - il **centro sanitario**, avente il compito di provvedere alle prestazioni sanitarie di tipo diagnostico nei vari settori della medicina, alle cure ambulatoriali ed, eventualmente agli interventi di pronto soccorso,
 - il **centro amministrativo** consistente nell'organismo municipale, negli uffici giudiziari o finanziari della Stato o della Regione.
 - il **centro religioso**, normalmente inteso come chiesa o luogo di culto con relative pertinenze riguardanti le abitazioni del personale religioso e gli oratori con i campi da gioco e spazi ricreativi,
- Si dovrà provvedere inoltre alle aree da destinare a parcheggio primario per tutti i servizi come previsto dalle leggi vigenti.

POLITICHE SOCIALI E RELATIVE ATTREZZATURE

Il comparto delle politiche sociali fa riferimento al Piano Socio Assistenziale che è lo strumento attraverso il quale il Comune esercita i compiti assegnati dalle normative nazionali e regionali, rapportabili alla realtà del territorio di Dello.

Estratto del Piano Socio-Assistenziale

I servizi previsti dal presente Piano sono rivolti a quattro aree di intervento suddivise a loro volta in servizi specifici.

AREA MINORI e FAMIGLIA

La Legge 328/2000 afferma che "il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della personalità, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale".

Al minore vanno garantiti il diritto alla salute fisica e psichica, il diritto a condizioni favorevoli all'educazione e alla socializzazione, il diritto fondamentale di protezione e di tutela. L'Amministrazione Comunale vuole indirizzare la propria politica sociale nei confronti dei minori promuovendo interventi soprattutto di prevenzione che coinvolgano le famiglie e le diverse agenzie educative del territorio (scuola, oratorio, centro di aggregazione giovanile, associazioni sportive e di volontariato).

I servizi offerti alle famiglie e ai minori sono:

▪ BANDO NIDI

La Fondazione Comunità della Pianura Bresciana, con l'obiettivo di sostenere le rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi della prima infanzia, convenzionati con il Comune (asili nido dai 3 ai 36 mesi), ha istituito un bando per l'erogazione di un contributo mensile.

Sul territorio comunale sono presenti i nidi privati "Sacra Famiglia" nella frazione di Corticelle Pieve e "Arcobaleno" a Dello ubicato in via Padre Pio.

L'asilo è stato autorizzato dall'Amministrazione Comunale con provvedimento n. 4844 del 29/04/2010 ed ha la capienza ricettiva di 13 bambini.

▪ SERVIZI RIVOLTI A MINORI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA - PROGETTI ADOLESCENTI

L'Amministrazione Comunale sta valutando la realizzazione di servizi di aggregazione rivolti ai minori frequentanti la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, nonché iniziative rivolte agli adolescenti in collaborazione con i comuni limitrofi facenti parte della Fondazione e con le realtà presenti sul territorio quali Associazioni di Volontariato, Polisportiva e Oratori.

▪ CENTRI RICREATIVI ESTIVI (C.R.EST)

I Crest realizzati dalle Parrocchie e dalle Scuole Materne del territorio si configurano come esperienze educative importanti per i bambini e valido sostegno per le famiglie nel periodo estivo.

▪ **ASSEGNO DI MATERNITÀ e AL NUCLEO FAMIGLIARE NUMEROSO**

L'assegno di maternità e l'assegno al nucleo familiare numeroso sono contributi economici erogati dallo Stato tramite l'Inps.

▪ **VOUCHER A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON MINORI**

L'intervento è rivolto alle famiglie con minori che si trovino in condizione di fragilità economico/sociale ed a rischio di emarginazione. Il bando, emesso annualmente dalla Fondazione *Comunità della Pianura Bresciana*, prevede l'erogazione di buoni spendibili presso punti vendita accreditati per l'acquisto di beni e servizi rivolti ai minori. La finalità è quella di sostenere le famiglie nell'accudimento, anche tramite l'acquisto di prodotti specifici per i neonati, e di garantire ai bambini le condizioni di assistenza e di benessere indispensabili per una corretta crescita psico-fisica.

▪ **FONDO MADRI NUBILI**

Il fondo, regolamentato annualmente dalla Fondazione *Comunità della Pianura Bresciana*, erogato sotto forma di contributo per la tutela e l'assistenza della maternità e dell'infanzia (ex Omni- madri nubili e minori illegittimi), è destinato alle madri nubili residenti ovvero con figlio minore riconosciuto solo dalla madre.

▪ **CONTRIBUTI PER SPESE RELATIVE A GRAVI PROBLEMATICHE SANITARIE DI MINORI**

Il provvedimento prevede un contributo economico alle famiglie che si trovino ad affrontare spese mediche-sanitarie importanti per la salute dei propri figli minori. Si tratta di un intervento straordinario con carattere di gravità ed emergenza.

▪ **SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (A.D.M.)**

È un servizio rivolto a minori che necessitano di un supporto psicologico-educativo, attivato su segnalazione dell'assistente sociale o sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Prevede l'inserimento all'interno del nucleo familiare di figure professionali qualificate (educatori) con lo scopo di favorire i rapporti interpersonali del minore all'interno ed all'esterno della propria famiglia.

▪ **SERVIZIO TUTELA MINORI**

Questo servizio ha come scopo la tutela e l'assistenza psicologica dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nonché il supporto alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e la valutazione delle problematiche emergenti nei loro nuclei familiari.

▪ **SERVIZIO AFFIDI MINORI**

La legge nazionale 184/83, così come modificata dalla Legge 149/2001, il Piano socio assistenziale regionale e L.R.1/86 art. 81 e 82 abrogata dalla L.R. 3/2008 stabiliscono i principi e le competenze che regolano l'affido familiare.

▪ **RICOVERO IN STRUTTURE RESIDENZIALI**

Quando la famiglia di appartenenza non è più in grado di assolvere al proprio ruolo con decreto del Tribunale, sulla base di un progetto redatto dai servizi sociali territoriali, viene disposto il ricovero del minore in strutture residenziali (Comunità).

▪ **SERVIZIO ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

Il servizio si pone come obiettivo l'accompagnamento delle potenziali coppie adottive nel percorso dell'adozione.

▪ **CONSULTORIO FAMILIARE**

A Dello è presente la sede distaccata del Consultorio Familiare di Lograto, gestito dalla Fondazione *Comunità della Pianura Bresciana*. Il Consultorio Familiare propone la propria attività alle donne, alle coppie e alle famiglie. L'équipe è formata da ginecologhe, ostetriche, psicologhe ed assistenti sociali. I servizi offerti dal consultorio riguardano l'area ostetrico-ginecologica.

▪ **SPORTELLO ORIENTAGIOVANI**

Lo Sportello Orientagiovani offre all'utenza, principalmente appartenente ad una fascia di età giovane, informazioni, consulenza ed orientamento relativamente alle tematiche del lavoro, della scuola, dell'università e della formazione, nonché del tempo libero e della vita sociale. L'accesso è libero e gratuito.

AREA DISABILI

Le persone diversamente abili percorrono spesso una vita fatta di ostacoli e frustrazioni, a volte di solitudine e di abbandono. L'Amministrazione Comunale intende accompagnarli lungo questa strada, tentando di realizzare la loro piena integrazione nell'ambito della vita familiare e sociale e nei percorsi

di istruzione scolastica, professionale e del lavoro. Riconosce inoltre il diritto delle persone disabili ad essere coinvolte direttamente nella definizione di progetti personalizzati di assistenza. L'obiettivo è quello di favorire una maggiore autonomia attraverso servizi domiciliari, residenziali e semiresidenziali ed interventi di supporto in tutti i contesti di vita, con particolare attenzione all'ambito familiare.

- **SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA (ASSISTENZA AD PERSONAM)**

In attuazione alle norme vigenti, il Comune favorisce l'inserimento degli alunni in situazione di handicap o disabilità nella Scuola. Il Servizio di Assistenza ad Personam (SAP), attivato su richiesta dell'Autorità scolastica competente, è gestito dalla Fondazione tramite appalto con la *Cooperativa "La Nuvola"* che fornisce il personale educativo qualificato.

- **CENTRI DIURNI DISABILI /CENTRI SOCIO EDUCATIVI**

Il Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD) è una struttura socio-sanitaria non residenziale che accoglie giornalmente persone con notevole compromissione delle funzioni elementari, di età superiore ai 18 anni. Il centro garantisce prestazioni socio-sanitarie coerenti con i livelli di fragilità delle persone disabili ospitate.

Il Centro Diurno Disabili fornisce assistenza continua ed interventi socio-sanitari-educativi-riabilitativi ad alto grado di integrazione, mirati e personalizzati, tesi a favorire la cura personale, la qualità della vita e l'integrazione sociale degli ospiti sia nel C.D.D. sia nel territorio di appartenenza.

- **PROGETTI Legge 162/98: misure a favore di persone con handicap grave**

La legge 104/92, così come modificata dalla legge 162/1998, ha la finalità di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione all'autonomia personale.

AREA ANZIANI

Negli ultimi anni gli "over 65" vedono aumentare la propria aspettativa di vita e, insieme ad essa, vi è il diffondersi di vecchie e nuove patologie della terza età. Le problematiche più delicate sono legate ai cosiddetti anziani "fragili", ammalati e non autosufficienti. D'altro canto sempre più numerosi sono gli anziani che, trovandosi in buono stato di salute, richiedono servizi volti a favorire la socializzazione e l'incontro.

Il Comune di Dello rivolge quindi i propri interventi per la popolazione anziana in due direzioni:

1. **sostegno al domicilio:** l'invecchiamento e la conseguente maggiore necessità di cure si scontrano oggi con una struttura familiare che per mancanza di tempo ha molte difficoltà a gestire l'accudimento della persona anziana.
2. **socializzazione:** per la popolazione anziana che gode di buone condizioni di salute è prevista la fruizione di attività aggregative, ricreative, culturali e di volontariato che possano valorizzarne il ruolo nel contesto sociale di appartenenza, nonché migliorarne la qualità di vita.

- **SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (S.A.D)**

Il servizio di assistenza domiciliare è un servizio di aiuto al domicilio per la cura della persona e del nucleo familiare. L'obiettivo principale è quello di favorire il mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente di vita. Il servizio è rivolto alle persone in condizione di fragilità con parziale o totale non autosufficienza. Offre igiene e cura della persona, aiuto nella gestione dei lavori domestici, disbrigo pratiche, accesso ai servizi sanitari e non e promuove la socializzazione e l'autonomia dell'anziano.

Le prestazioni vengono fornite, attraverso la Fondazione *Comunità della Pianura Bresciana*, dalla *Cooperativa "Il Gabbiano"* per i servizi domestici e di igiene della persona e dal personale sanitario-infermieristico del Distretto per iniezioni, medicazioni e terapie.

- **SERVIZIO PASTI A DOMICILIO**

Il servizio si propone di consentire la permanenza dell'utente al proprio domicilio anche quando non è in grado di preparare il pasto autonomamente o con l'aiuto di parenti.

- **TELESOCOORSO**

Il servizio, finalizzato a garantire una rapida possibilità di soccorso a persone sottoposte a rischio di malore o di incidente domestico, consiste nell'installazione a domicilio di un'apposita apparecchiatura collegata alla centrale operativa 24 ore al giorno, subito attiva al momento della chiamata.

- **BUONO SOCIALE**

Il buono sociale consiste in un aiuto economico alle persone anziane non autosufficienti che necessitano di assistenza continuativa a domicilio da parte di familiari o terze persone e che rientrano nei valori ISEE fissati dal bando.

- **RICOVERI IN R.S.A. (Residenze Sanitarie Assistenziali)**

Nel caso in cui non sia stata possibile trovare altra soluzione idonea a mantenere un anziano nel proprio ambiente familiare e sociale, quando questi richieda il ricovero in R.S.A. o struttura protetta, il Comune interviene assumendo a proprio carico l'onere della retta che in caso di insufficienza di redditi

dell'assistito o dei parenti tenuti agli alimenti (art. 433 C.C.), arriva a coprire l'intero costo della retta, come nei casi di assoluta povertà, sentito il parere della Giunta.

- **BANDO ASSISTENTI FAMILIARI**

Il buono sociale è finalizzato al sostegno delle maggiori spese derivanti alle famiglie dalla regolarizzazione del contratto di lavoro delle assistenti familiari in servizio presso persone non autosufficienti.

- **SOGGIORNI ANZIANI**

L'Amministrazione Comunale, attraverso la collaborazione con diverse agenzie di viaggio, propone alcuni soggiorni climatici marini e lacustri. Tale servizio intende offrire ai partecipanti un'esperienza socializzante e di svago, unita ai benefici dati dalle condizioni climatiche.

- **CENTRO DIURNO ANZIANI**

Il Centro Diurno è un luogo dove i nostri anziani si incontrano e si ritrovano per passare il proprio tempo libero insieme.

La sfida è quella di responsabilizzare gli utenti ad una gestione autonoma del servizio che possa sfociare nella costituzione di una vera e propria associazione anziani.

La sede del Centro è presso i locali dell'ex Municipio in via Roma.

- **BUS NAVETTA MERCATO**

L'Amministrazione Comunale, attraverso una convenzione con l'Associazione Volontari per la Solidarietà, ha riorganizzato il servizio trasporto mercato, istituendo un bus navetta da e per le frazioni, a favore di utenti della terza età e persone con difficoltà a recarsi a Dello durante il giorno di mercato.

La navetta parte da Piazza Pace a Dello e sosta in tutte le frazioni, a fermate ed orari prestabiliti.

- **FESTA ANZIANI**

Nel mese di dicembre, poco prima delle festività natalizie, l'Amministrazione Comunale dedica ai propri anziani una giornata di festa. È prevista la messa, il pranzo al ristorante e l'intrattenimento pomeridiano con la tombolata.

INTERVENTI TRASVERSALI

- **SEGRETERIATO SOCIALE**

Il servizio di Segreteria sociale, rivolto a tutti i cittadini, è un servizio gratuito fornito dal personale dell'ufficio Servizi Sociali e si concretizza nell'assistenza, informazione ed orientamento degli utenti in riferimento a diverse pratiche.

- **BONUS ENERGIA E GAS**

È uno strumento introdotto dal Governo e reso operativo dall'Autorità per l'energia con la collaborazione dei Comuni per garantire alle famiglie in condizione di **disagio economico** e alle **famiglie numerose** un risparmio sulla spesa per l'energia elettrica e per il gas.

Il bonus elettrico è previsto anche per i casi di **disagio fisico**, cioè per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita.

- **INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA**

Questi interventi, mirati a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari, sono destinati a nuclei familiari o singoli che si trovino in situazioni di disagio dovute ad insufficienza di reddito familiare.

L'integrazione economica, al fine di evitare un puro assistenzialismo, con conseguente cronicizzazione della situazione di disagio, è mirata a stimolare l'autonomia del nucleo familiare.

- **SPORTELLO AFFITTO**

Ogni anno, nel periodo stabilito dalla Regione Lombardia, viene attivato presso gli uffici comunali lo sportello affitto dove è possibile presentare istanza di contributo a sostegno delle spese relative al canone di locazione.

- **ASSEGNAZIONE ALLOGGI ERP**

L'Amministrazione Comunale ha stipulato una convenzione con l'Aler per la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

- **INSERIMENTO LAVORATIVO (N.I.L.)**

L'art. 79 della L.R. 1/86 prevede che il Comune, per quanto di sua competenza, promuova gli interventi di collocamento al lavoro di soggetti handicappati o comunque esposti a rischio di emarginazione, al fine di garantire loro l'inserimento e la permanenza nel proprio ambiente sociale e lavorativo.

- **CONTRIBUTI ad ASSOCIAZIONI**

Nel nostro Paese sono presenti molte realtà associative e di volontariato. L'Amministrazione Comunale intende sostenere il loro prezioso operato e, in un'ottica di collaborazione ed ottimizzazione delle risorse, coinvolgerle direttamente nella gestione di progetti ed attività per la tutela del territorio.

▪ **BANDA CIVICA**

L'Amministrazione sostiene l'operato della Banda Civica concedendo gratuitamente l'utilizzo della Sala della Musica con le relative utenze ed erogando un contributo annuale a fronte di manifestazioni musicali per la collettività e della manutenzione del verde della Scuola Primaria di Dello.

▪ **VOLONTARI SERVIZIO CIVILE**

Il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64, che dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria, è la possibilità messa a disposizione dei giovani tra i 18 e i 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico. Si tratta di un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Comune e garantendo al contempo ai giovani volontari impiegati una forte valenza educativa e formativa.

ATTREZZATURE

Poliambulatori – Dello

Il fabbricato è sito tra la piazza Roma ed il giardino ai Caduti ed è di proprietà comunale.

Il fabbricato è stato oggetto di risanamento conservativo alla fine degli anni '90 con il mantenimento della tipologia originaria del corpo centrale, in lato sud invece sono stati demoliti e ricostruiti i volumi esistenti con diversa tipologia, il tetto è a copertura piana con terrazze a cielo libero e le facciate sono rivestite con mattoni paramano sabbiati.

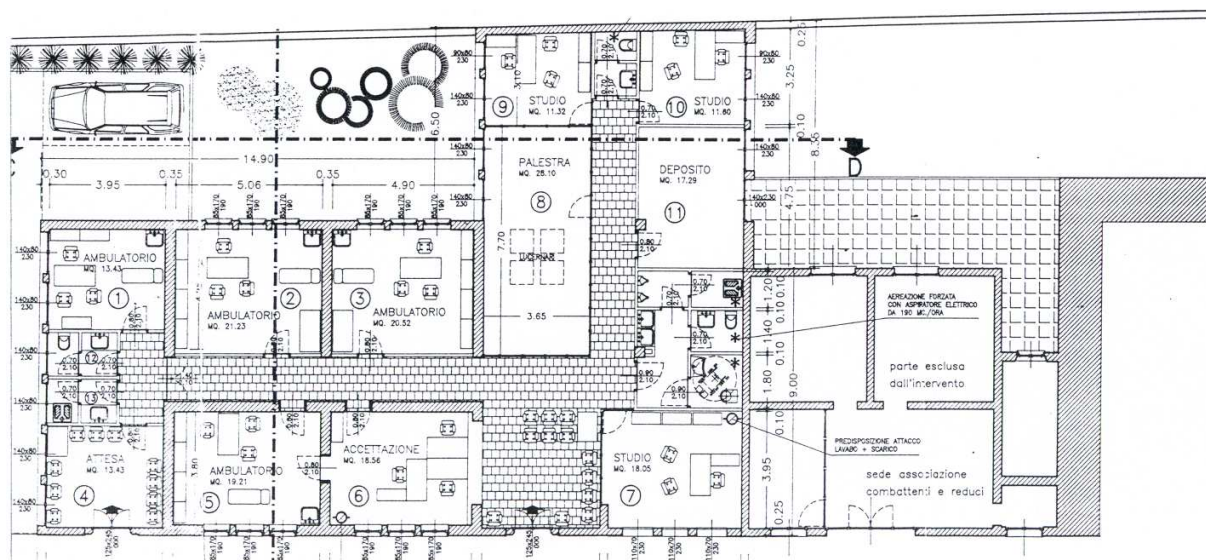
Le strutture orizzontali in legno sono state sostituite da solai in laterocemento.

I pavimenti ed i rivestimenti e gli intonaci interni ed esterni sono stati rifatti e l'immobile è stato coibentato con materiali in polistirene estruso per ottenere un ottimo livello di isolamento.

Sono stati posti in opera nuovi impianti tecnologici e tutti i serramenti interni ed esterni sono stati realizzati in profilati di alluminio dotati di vetri termoisolanti.

All'interno sono stati ricavati i seguenti locali attrezzati:

una sala di attesa, una sala per l'accettazione, quattro ambulatori, tre studi medici, una palestra per rieducazione, due gruppi di servizi igienici, compreso l'ambiente per i portatori di handicap.





Ambulatorio medico e sala riunioni – Quinzanello

L'ambulatorio e la sala riunioni sono state realizzate in seguito alla ristrutturazione di un fabbricato costruito negli anni '30, quale scuola elementare.

Il fabbricato è di proprietà comunale ed interessa i mappali n. 82-83-84 del foglio n. 11.

A metà degli anni '80 nell'ambito della ristrutturazione del fabbricato ad uso residenziale con finanziamento della legge 457/78, l'Amministrazione Comunale ha realizzato con propri fondi l'immobile destinato ad ambulatorio medico e sala riunioni



Centro Aggregazione giovanile – Sala Musica Banda Civica Dello

POLITICHE CULTURALI E RELATIVE ATTREZZATURE

A fianco dei più tradizionali settori di impegno, ormai anche la promozione culturale è considerata tra i servizi fondamentali che un Comune deve erogare ai suoi cittadini, se si pone come uno degli obiettivi del proprio operato anche il miglioramento della qualità della vita oltre che la crescita culturale e sociale della cittadinanza.

Il piano intende programmare e pianificare tutta l'attività, sia per quanto riguarda le iniziative direttamente programmate dall'Assessorato alla Cultura, sia quelle organizzate in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio. Fa parte di questo piano, in maniera indicativa, anche la programmazione della Biblioteca Comunale.

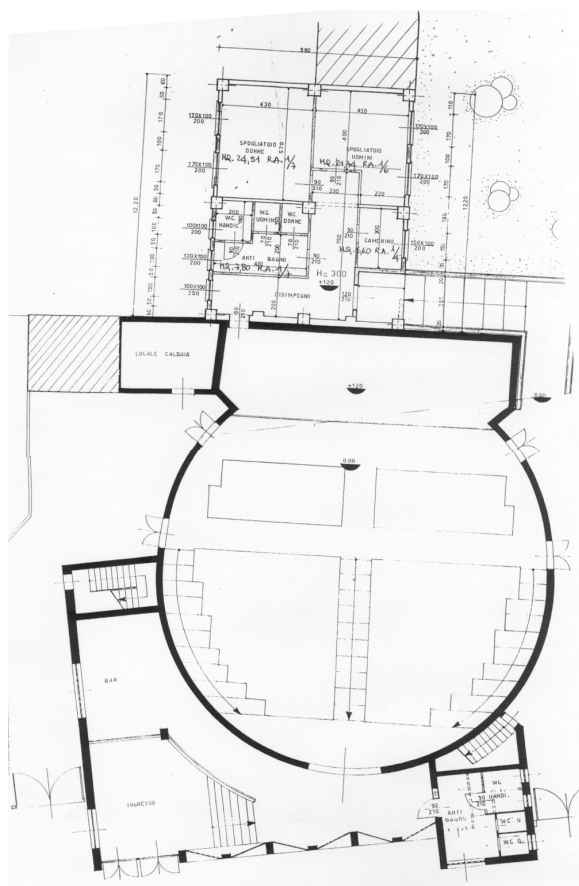
DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

Centro culturale S. Giorgio - Biblioteca

L'edificio posto ad ovest del Municipio e attiguo alla piazza centrale di Dello ha un'ampia sala polifunzionale che può ospitare fino a duecento persone a sedere e viene utilizzato per riunioni pubbliche e manifestazioni.

Negli ambienti di servizio posti al primo piano attualmente è collocata la biblioteca.

La struttura in cemento armato è stata realizzata negli anni '80 e negli ultimi anni ha avuto interventi di manutenzione e adeguamento.



La gestione della Biblioteca Comunale da poco tempo viene gestita direttamente dal Comune e fa parte del sistema bibliotecario della zona.

Viene garantita l'apertura, la chiusura e la consulenza al pubblico, la gestione da quando viene gestita direttamente si è avviata la catalogazione del patrimonio bibliografico e documentale, l'organizzazione di attività culturali e di promozione alla lettura anche in collaborazione con le scuole del territorio comunale.

L'Amministrazione Comunale si è inoltre attivata per aderire al sistema Bibliotecario Bassa Bresciana Centrale che consente di collegarsi con tutte le altre biblioteche del territorio bresciano tramite il prestito interbibliotecario.

L'intero patrimonio della biblioteca è stato catalogato per aderire allo standard della rete bibliotecaria bresciana. Ciò ha permesso una maggiore razionalizzazione e omogeneità dell'insieme documentario posseduto e l'istituzione di un catalogo digitale evoluto.

Con la catalogazione si è reso indispensabile un processo di revisione massiccio della raccolta documentare, al fine di selezionare la parte più valida e rispondente agli standard qualitativi richiesti.

Attualmente la biblioteca ha a catalogo 5.274 libri e 314 CD musicali.



Sala Riunioni a Corticelle

ATTREZZATURE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI - PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

L'attrezzatura comunale amministrativa più importante è costituita dalla sede municipale.

Il municipio

Tra gli edifici entrati ormai definitivamente a caratterizzare l'aspetto urbanistico del centro di Dello c'è la sede municipale, ricavata con una opera di ristrutturazione dalle vecchie scuole elementari.

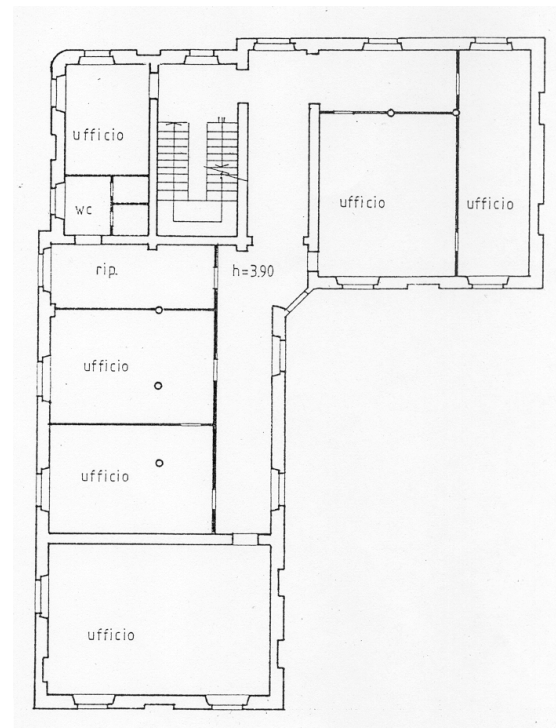
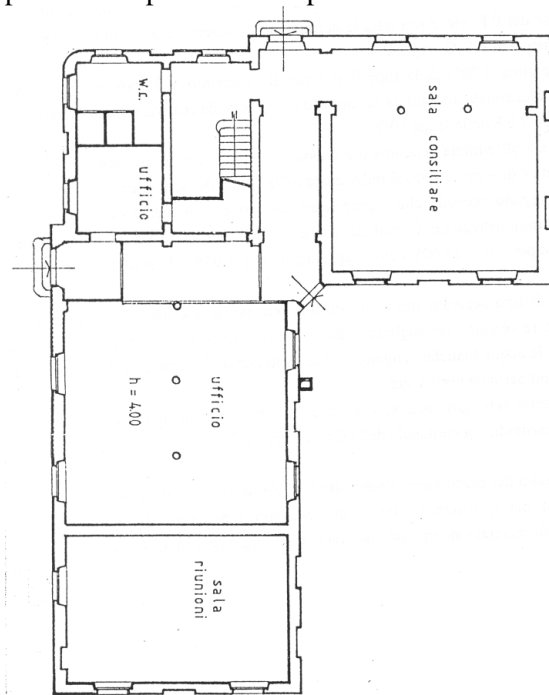
Si tratta di una costruzione ad "L" nel cuore dell'abitato, edificata per uso scolastico nel 1910, che ha un suo decorso ed anche un suo interesse, ricordando a parecchi abitanti d'avervi trascorso molte ore dell'infanzia.

Il ripristino è avvenuto nel rispetto di quanto esisteva, sia per le strutture portanti che per le linee architettoniche costruttive esterne; anche attraverso i materiali utilizzati per pavimenti, infissi, tinteggiatura. Tuttavia ne è risultato un insieme completo di una sala per riunioni al piano terra, dove trovano collocazione anche l'anagrafe ed i servizi sociali, mentre al primo piano è posto l'ufficio tecnico, la ragioneria, le segreteria e gli uffici del Sindaco e della Giunta.

La sede comunale, rispettosa dell'antica struttura, risulta tuttavia carente per i nuovi compiti che il Comune deve sostenere.



planimetrie piante municipio



Palazzo Baronio



Il palazzo al piano terra è occupato dalla sede della vigilanza urbana; il primo piano viene utilizzato per incontri e mostre.

Caserma dei Carabinieri

Alla stazione dei Carabinieri di Dello fanno riferimento anche i comuni di Barbariga, Longhena, Mairano e Brandico.



SPAZI COLLETTIVI URBANI

Sono spazi che hanno una incidenza sulla vita collettiva e che vengono vissuti nelle diverse ore del giorno da larghi strati della popolazione costituiscono la sede ed il luogo della esperienza collettiva. Pertanto tali spazi non hanno solo elementi fisici e formali che lo compongono ma anche complesse funzioni e destinazioni d'uso.

Sotto questo aspetto non vi è dubbio che l'utilizzazione pedonale costituisca una caratteristica tipologica fra le più qualificate fra quelle che contraddistinguono gli spazi collettivi urbani.

Tale qualificazione, già presente nell'"agorà" greca e nel "foro" romano ha assunto importanza sempre maggiore via via che il traffico veicolare motorizzato è andato aumentando fino ad occupare la stragrande maggioranza degli spazi urbani.

Si può quindi affermare che lo spazio collettivo urbano costituisce una delle caratteristiche fondamentali dell'agglomerato urbano e che l'evoluzione della stessa città o del paese si è sempre rispecchiata nell'evoluzione di tale spazio.

A Dello spazi significativi per il paese sono dati principalmente dalla piazza Roma posta nel cuore del nucleo storico di Dello e dagli spazi antistanti le chiese nelle varie frazioni.

Piazza Roma

«La piazza a Dello è stata realizzata con diversi luoghi di relazione, fra loro comunicanti, ma anche distinti e caratterizzati.

Un primo "luogo di relazione" è costituito dalla "passeggiata alberata" che definisce il bordo della piazza a sud verso il municipio.

Lastre di Bedonia fiammata di formato 30x90 disegnano un reticolo ortogonale entro cui si collocano tutti gli elementi di arredo, le panche e le griglie per gli alberi.

Ad un cordolo di contenimento verso la strada costituito da una fascia di 30x3 cm., da un cordolo verticale di 10x30 cm. e da una canaletta per la raccolta delle acque di 5+40+5 cm., è assegnato il ruolo di delimitare questo spazio della piazza da quello destinato al traffico.

Elemento centrale del passeggio è costituito dal sistema di elementi disposti a disegnare una sorta di "sagrato civile" che segna l'ingresso del municipio: il raddoppio degli alberi (platani) quattro panche entrambi collocati simmetricamente intorno ad una vasca d'acqua che segna una "soglia" all'ingresso.

La vasca, elemento centrale della composizione, si configura come una "scultura minimalista" che incide il suolo: un parallelepipedo inclinato di acciaio cor-ten che su un lato emerge per 50 centimetri da un canale d'acqua largo 30 cm. e affonda sul lato opposto per la stessa misura realizzando un gioco d'acqua con un efficace effetto cinetico.

Nella parte emergente l'acqua esce dall'estremità del parallelepipedo, raccogliendosi sia nella canale che la incornicia sia scivolando verso il basso, nella parte ribassata rispetto al piano del marciapiede, dove viene raccolta da una caditoia.

Altri elementi di arredo sono dati dalle panche, blocchi pieni di pietra di "Bedonia" levigata che misurano alla base 60x270x un'altezza di cm. 45 caratterizzate da un taglio sul lato verticale dove una luce radiante protetta da una griglia metallica, caratterizza la seduta nelle ore serali.

L'ingresso del municipio è segnato da una piastra di "Bedonia" diviso in 4 lastre, collocata in adiacenza alla porta principale cui si affianca un gradino pieno.

Le griglie di protezione degli alberi in acciaio cor-ten di cm. 150x90x2 inserite in un telaio ad "L" di 30x30x3 mm., completano il disegno delle opere di sistemazione.

Per l'illuminazione vi sono dei lampioni della "Escofet" tipo "Prisma" particolari per la semplicità e il ridottissimo ingombro fisico e visivo. La raccolta dei rifiuti è affidata a cestini in lamiera di cor-ten a sezione parallelogrammatica.

Solo parzialmente carrabile è lo spazio a fianco del municipio disegnato per integrare il piano di cubetti di granito portoghese con il piano in erba dedicato ai caduti. Un reticolo di lastre di "Bedonia" lega campiture quadrate di cubetti e di prato, trasformando uno spazio parcellizzato e disomogeneo in un piano continuo capace di valorizzare gli edifici prospicienti, e integrando alla piazza anche questa porzione di spazio urbano.

Una fascia di acciaio cor-ten l'attraversa diagonalmente connettendo nelle intenzioni l'asse dell'ingresso del castello con quello della cappella laterale alla chiesa parrocchiale.

E' stato riproposto il viale di accesso al monumento e lo spazio circostante con una forma e materiali coerenti all'intera sistemazione. Una serie di lastre di "Bedonia" fiammata conclusa da una grande lastra è contenuta da due cordoli.

Sotto gli alberi esistenti è collocata una serie di luci incassate nel terreno che illuminano sia il giardino che le strade laterali.

Sei luci a pavimento, tipo power disk, illuminano da terra la facciata laterale del municipio.

La parte retrostante il municipio costituisce un ulteriore tema centrale della realizzazione.

L'obiettivo è stato quello di conferire al retro una nuova connotazione di vero e proprio ingresso in relazione al nuovo parcheggio, che consente un accesso diretto da via XI Febbraio.

E' stata realizzata una vasca d'acqua in cor-ten al centro della piazza sull'asse est-ovest.

La vasca, come quella posta all'ingresso del municipio, affida a lampade immerse nell'acqua l'illuminazione notturna.

Su questo lato è stata realizzata anche la rampa di accesso al municipio per disabili.

Sul retro del municipio si è ricavato un parcheggio per 18 auto pavimentato in cubetti di granito portoghese, collegato all'altro parcheggio posto ad una quota ribassata di 60 cm. da una rampa larga mt. 5 circa, lastricata con pietra di "Bedonia" rigata.

Ai lati della rampa tre piani erbosi, contenuti da cordoli di "Bedonia", terrazzano il dislivello. Nel gradone più basso sono collocati 4 platani che chiudono la prospettiva della piazza parcheggio.

Una rampa pedonale differenziata connette i due livelli continuando il vialetto già realizzato.

Un ulteriore piccolo parcheggio per 10 auto completa quello già realizzato recentemente.

Altri lampioni di tipo "Escofet", collocati all'incrocio delle fasce di "Bedonia" per segnare in verticale i nodi della maglia che disegna la pavimentazione, illumineranno il parcheggio quando tutto l'impianto verrà appaltato nel secondo stralcio».

note tratte dalla "Relazione tecnica progetto definitivo-esecutivo I° stralcio ridefinizione degli spazi aperti centrali del comune di Dello – Arch. Gianfranco Sangalli e Arch. Camillo Botticini



Il sagrato della Parrocchiale che si affaccia su piazza Roma ripavimentata



sistemazione della piazza con il monumento ai caduti vista da sud verso nord con sullo sfondo il palazzo Baronio



Area centrale di Corticelle



Piazza Sagrato a Boldeniga

ATTREZZATURE RELIGIOSE

Con la definizione di attrezzature religiose si intendono le costruzioni connesse alla religione professata da una comunità e che rivestono la funzione essenziale di luogo di aggregazione e/o di monumento sacro.

L'edilizia religiosa, intesa in senso ampio, valica l'ambito della sola attrezzatura per il culto, comprendendo centri di direzione/amministrazione, di istruzione, di dottrine, di vita e lavoro comunitario, di assistenza, di riunione, di spettacolo o sport, di valorizzazioni di testimonianze storiche.

La professione esteriore, che noi abbiamo nei nostri centri della religione cattolica si è appoggiata nei secoli e si appoggia tutt'ora sull'edificio ecclesiastico che spicca ed è emergente.

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE



Le chiese

«Gli edifici religiosi assumono una funzione dominante anche nell'impianto architettonico-urbanistico dei nostri paesi: siano essi affacciati alla piazza centrale oppure in posizione quasi isolata nei campi, come la pieve di Corticelle.

Innanzitutto va detto che le attuali numerose chiese di Dello e delle sue frazioni non sono le uniche edificate nei secoli passati. Ci è nota l'esistenza di altri edifici religiosi ormai scomparsi: l'antica pieve di S. Macario e le chiesette di S. Nicola, dei SS. Cosma e Damiano, della Trinità e, probabilmente, di S. Michele a Dello; quelle di S. Michele, di S. Alessandro e S. Angelo, di S. Rocco e la disciplina di S. Faustino a Corticelle.

Per quanto riguarda le chiese tuttora esistenti, nel 1922 e nel '57 Paolo Guerrini ha dato una descrizione della **parrocchiale di Dello, dedicata a S. Giorgio**. Lo storico notava che l'edificio del XVIII secolo con decorazioni dell'epoca, da poco completata da

Giuseppe Trainini, era architettonicamente simile alla chiesa di Orzivecchi e da attribuirsi quindi allo stesso autore Antonio Corbellimi. Riprendendo il Fenaroli, vi segnalava poi i seguenti dipinti: La Madonna del Rosario coi misteri erroneamente attribuita ad A. Dusi, come apparirà in seguito; l'affresco con Cristo che scaccia i profanatori del Tempio di F. Savanni; S. Francesco e S. Carlo e S. Francesco di Paola di A. Nannini; infine la Resurrezione di Cristo con S. Giorgio e S. Rocco di R. Mombelli, costituente la pala dell'altare maggiore».

San Rocco o San Pietro martire

«Una chiesetta dellese che si presenta rimessa a nuovo da lodevole restauro è quella di S. Rocco: essa vien fatta risalire all'XI-XII secolo, ma si è rivelata ricca di affreschi quattrocenteschi. Alle prime opere di consolidamento e sistemazione offerte volontariamente dagli alpini, con il contributo degli Amici della chiesetta, è seguito il laborioso restauro degli affreschi.

Già Paolo Guerrini segnalava come notevole questo edificio d'aspetto quattrocentesco: a capriate scoperte, senza volta, con un chiostro adiacente ed un piccolo sagrato o cimitero anteriore. L'iscrizione del portale oltre all'intitolazione ricorda un restauro effettuato come ex-voto per la protezione del santo in occasione di una calamità.

L'intitolazione a S. Pietro Martire può farsi risalire ad una confraternita di frati flagellanti del XIII secolo ed è legata a devozioni diffuse dall'ordine di S. Domenico in onore del santo domenicano frà Pietro da Verona e della Madonna del Rosario, festeggiata solennemente la terza domenica d'ottobre, ed in modo speciale ogni tre anni.

Altri autori segnalano alcuni elementi laterali dell'originario edificio romanico in cotto, e rimaneggiamenti settecenteschi. E' stata formulata anche l'ipotesi che la chiesa potesse svolgere un tempo la funzione di parrocchia e che la facciata attuale si troverebbe al posto dell'antica abside. Si è osservato poi che l'uso del cotto bruno conferisce all'edificio un aspetto aggraziato: i piccoli conci ben squadriati sono disposti a corsi orizzontali, con tracce di lavorazione a martellina. Nella parte nord si riscontrano timidi archetti ornamentali a pieno centro, che non parrebbero d'età molto antica. La chiesa conserva inoltre una tela con *S. Domenico* ed una statua di S. Rocco.

Si può segnalare infine che l'interessante chiesetta rischiò di essere messa all'asta e di andare così perduta all'inizio dell'800, mentre nel prosieguo del secolo continuò la cura dell'edificio, favorita dall'istituzione di cappellanie per la sua ufficiatura.

Sempre a Dello ricordiamo una *Deposizione* di L. Baciocchi conservata all'asilo ed il recente trittico di Cesare Monaco dedicato alla *Passione, Crocifissione e Resurrezione di Cristo* nella chiesa dell'oratorio femminile».



Chiesa di S. Rocco o S. Pietro martire



La Parrocchiale di S. Giacomo a Corticelle

La parrocchiale di S. Giacomo a Corticelle

«Considerando Corticelle il Guerrini inizialmente non trovò nulla di notevole nella parrocchiale di S. Giacomo apostolo, eccettuati alcuni altari marmorei, mentre elogiò la bellezza ed il valore artistico dell'antica pieve. Successivamente si soffermò meglio sulla secentesca parrocchiale dall'aspetto barocco, che forse nel Medioevo era stata la cappella dell'ospizio o zenodochio per i pellegrini dipendente dalla Pieve o dal grande monastero bresciano di S. Faustino e si trovava nel castello. Secondo questa ipotesi gli avanzi di affreschi quattrocenteschi trovati nella cappella aderente al campanile appartenevano probabilmente all'antica chiesa dell'ospizio. Alla fine del '500, quando vi vennero trasferite le funzioni parrocchiali, era stato S. Carlo ad esortare il popolo ad ampliarla; nel 1637 sia la chiesa che l'altare del Santissimo risultavano da poco rifatti, mentre nel 1658 la stessa appariva già dotata di quattro altari.

Alcuni documenti parrocchiali aggiungono poi notizie circa l'organo ed altre opere del XVII secolo».

La pieve di Corticelle



«E' tuttavia la pieve ad attirare la più grande attenzione dell'appassionato d'arte S. Maria, già nota come *de la formigula*, sorge in aperta campagna contornata da pochi edifici rustici, ed è un santuario mariano particolarmente frequentato nelle feste dell'Annunciazione e della Natività di Maria.

Sebbene la costituzione della pieve di Corticelle sia ben più antica, l'attuale edificio fu innalzato nei secoli XIV-XV, nelle forme architettoniche romaniche lombarde a tre navate, mentre il campanile risalirebbe ad un'epoca ancora più antica. Nel '400-'500 la chiesa fu decorata di affreschi.

Le difficoltà di valutare con maggior precisione l'edificio della Pieve deriva-

no anche dal deciso restauro eseguito nel 1900, come tramandano due iscrizioni della facciata, ad opera dell'architetto Carlo Melchioni, con l'intento di toglierne le sovrapposizioni barocche. Sebbene il Guerrini dichiarasse inizialmente «completo ed artistico» il restauro e «diligenti e sagaci» gli interventi dell'architetto, non poteva non segnalare la perdita dell'abside originaria nel trasferimento della stessa da ovest ad est, la ricopertura (!) degli antichi affreschi dopo averli scoperti, la riduzione a tre dei numerosi altari presenti in origine.

In altre pubblicazioni successive troviamo ripreso ed ampliato il discorso del Guerrini. I pilastri delle navate vi sono definiti in cotto, circolari, grossi e bassi, forse un residuo dell'originaria basilica; le ampie arcate sono a tutto sesto, ma con un disegno sovrapposto leggermente a sesto acuto, con accentuazione dello slancio ascensionale ma perdita di stile: uno dei particolari che hanno fatto parlare per questa chiesa di un «connubio di romanico e gotico»; il tetto è a vista con archi traversi acuti che riprendono le forme del tardo romanico continuate nel '300; sopra il cordone terminale dei pilastri appare una curiosa smussatura triangolare; l'interno infine è reso luminoso dalle finestre laterali e da un rosone a strombo».



Chiesa della Sacra Famiglia

Il 20 di ottobre dell'anno 1901 arriva a Corticelle Pieve il Vescovo di Brescia, Corna Pellegrini per la visita pastorale, ad accoglierlo il parroco don Rampini e tutta la popolazione in festa.

Il 21 ottobre all'ora decima il Vescovo inaugura la chiesa della Sacra Famiglia, benedice il santuario e gli stendardi delle consorelle e madri cattoliche.

All'ora del vespro celebra un solenne pontificale nella parrocchiale, tiene un sermone sulla famiglia e in processione l'immagine è trasportata dalla popolazione al santuario.

La chiesetta ora si trova in uno stato fatiscente e necessita urgentemente di interventi di sistemazione. Si racconta che il parroco don Rampini non la volesse perché impegnato nel restauro del santuario della Pieve, mentre alcune congregazioni (potenti associazioni che avevano il compito di coadiuvare il parroco), di parere opposto, si mobilitarono per realizzarla cercando dei volontari per non gravare sul bilancio.



La parrocchiale di S. Lorenzo a Quinzanello

«Nel '700 Quinzanello si dette una nuova e più capace parrocchiale sulla piazza principale: S. Lorenzo. Al 1760-61 risalgono le pratiche per autorizzare la cessione del fondo comunale e l'approvazione del progetto da parte della Curia, nel cui archivio è ancora conservata la pianta. Fra le opere settecentesche va segnalato l'altare maggiore (1777).

Dopo il 1825, l'esterno sarebbe stato abbellito con marmi di Rezzato nel basamento e nel portale S. Lorenzo, a navata unica, appare elegante nelle sue linee settecentesche ricche di marmi. Quelli dei due altari laterali dell'Ultima Cena e del S. Rosario provengono dalla soppressa chiesa bresciana di S. Clemente, essendo stati ottenuti tramite acquisto dal parroco don Baronio nel 1839. Negli anni 1841-42 venne allestita la soasa del S. Rosario cui il pittore Paolo Bertoletto aggiunse il 15 misteri. Sempre durante il suo rettorato la chiesa si arricchì di quattro nuove campane in tono di la della fonderia bresciana Soletti (1822) e di un

nuovo organo del bergamasco Angelo Bassi (1846), con relative cantorie.

Il nostro secolo, dopo il restauro della facciata, vide il compimento del campanile, ad opera dell'arch. Angelo Albertini di Brescia, su disegno elegantissimo (1924 circa). Nel 1985 si sono intraprese opere

di restauro e consolidamento a partire dal tetto, intonaci esterni, fondamenta, impianto di riscaldamento, ecc.».

S. Maria della Spiga

«A Quinzanello, S. Maria della Spiga presenta tuttora alcune originarie strutture romaniche (XIII secolo) nell'abside semicircolare in cotto decorata con dentelli e mensoline, come spesso si trovano nella Bassa. L'edificio subì comunque trasformazioni successive: in particolare nel XVI secolo, come appare dalle forme architettoniche, dal protiro, dall'aspetto stesso della pala dell'altare. Elegante anche il campanile.

Fra i documenti più antichi sulla chiesa, che fu forse sede d'una confraternita religiosa, basti ricordare un catalogo del 1410 (dove peraltro viene indicata come S. Maria di Boldeniga), ed una bolla pontificia del 1546 accordante il permesso di erigervi una seconda chiesa, ultimata nel '50. Il portale d'ingresso sormontato da una cimasa reca la data del 1703.

La tela del santuario rappresenta l'apparizione leggendaria ad un muto della Vergine recante delle spighe tra le mani: era un 19 maggio ed era tempo di carestia. Vi appare anche il committente, avvolto in ricchi abiti. Nonostante le deturpazioni ed i restauri la tela rivela ancora l'impronta di un buon discepolo del Moretto; essa fu trasportata alcuni decenni fa da un altare laterale a quello maggiore, e racchiusa in una ricca soasa. La data tradizionalmente attribuita all'apparizione può essere stata scelta in ricordo della prima consacrazione della chiesa; il titolo "della Spiga" può essere legato semplicemente all'uso di radunarsi nel santuario per implorare la protezione delle messi, in maggio e nella seconda domenica di Pentecoste, quando si benediceva la campagna con reliquie dei santi Lucio ed Urbano.

La devozione popolare attorno a questo santuario è comprovata dai tanti ex-voto e legati offerti nei secoli».



S. Zenone a Boldeniga



«Anche per Boldeniga la titolazione della chiesa è sufficiente a testimoniare l'antichità dell'edificio religioso: infatti il noto vescovo e martire Zeno o Zenone venne dall'Africa a convertire i Veronesi nel IV secolo, e durante il Medioevo il suo culto si diffuse ampiamente anche nel Bresciano. Come per altre chiese questa dedicazione potrebbe alludere ad una locale abbondanza d'acqua e possibilità di piene, visto il potere di proteggere dalle inondazioni tradizionalmente attribuito al santo.

A Boldeniga l'esistenza di una chiesa dedicata a S. Zenone è documentata a partire almeno dal 1410, anche se venne ufficialmente costituita in parrocchiale solo nel 1597. Ma anche qui nel corso del '700 ci fu l'erezione di una nuova parrocchiale, sul luogo della precedente di cui si mantenne la titolazione (1747).

Di essa ci è conservato sia il disegno a penna acquarellato in rosa, con l'approvazione della Curia che il nome del capomastro, G.B. Soldato, che risulta operasse anche a Palazzolo. Nel presbiterio di S. Zenone parrebbe conservato un "Moretto" inedito, *Lo sposalizio mistico di S. Caterina*, un piccolo quadro che già il Guerrini aveva attribuito alla scuola morettiana».

note tratte da **“Dello Boldeniga Corticelle Quinzanello nei secoli” – Comune di Dello**

I complessi oratoriali



L'Oratorio femminile con la chiesetta a Dello



Oratorio maschile con campo giochi a Dello



L'Oratorio di
Quinzanello



L'Oratorio di Corticelle con campo di calcio posto alle spalle dell'abside della Parrocchiale di S. Giacomo

Cimiteri

Il comune di Dello è dotato di tre cimiteri: quello di Dello, quello di Corticelle e quello di Quinzanello.

Il cimitero di Dello si colloca a sud del nucleo storico di Dello, lungo la strada provinciale n. IX, via Quinzanese.

Il plesso cimiteriale consta di due corti, quella storica e quella costruita negli anni '80 e '90 del secolo scorso. L'intero complesso presenta una cappella per celebrazioni religiose, bagni per i visitatori a norma di legge, un numero adeguato di fontane allacciate alla rete idrica comunale.

Attualmente è in corso di realizzazione un ampliamento del complesso cimiteriale. Ai recinti esistenti, in sostituzione dell'attuale parcheggio, viene accostata una nuova corte porticata contenente 152 loculi di punta e 24 loculi di fascia. Tali loculi disposti su quattro file in altezza, si organizzano su tre lati; il quarto costituisce il portico d'ingresso all'intero cimitero, parallelo al quale si colloca, con valore simbolico, una fontana lineare.

Aggregati alla nuova corte si dispongono i giardini delle rimembranze, spazi dove trovano posto alcuni cippi contenenti nicchie per urne cinerarie e il giardino per le sepolture rivolto alle religioni che non sono soggette a esumazioni ordinarie. In posizione decentrata rispetto all'ingresso principale viene collocato un piccolo ufficio che fungerà anche da spogliatoio con relativi servizi igienici per il personale addetto alla gestione dei tre cimiteri comunali.

A servizio dell'intero cimitero è stato ricavato un parcheggio con circa 40 posti auto.

E' prevista inoltre la realizzazione di una piccola corte ribassata all'interno del recinto esistente degli anni '90 con la funzione di migliorare le condizioni di aria e luce dei locali interrati contenenti le nicchie per celle ossario.



Il cimitero di Corticelle si trova lungo via Cristoforo Colombo a sud dell'abitato. Il cimitero si presenta come un'unica corte con tre lati costruiti ed uno, quello di ingresso, aperto verso la campagna; all'interno quattro campi per l'inumazione separati da vialetti che risultano trattati a prato. Il complesso cimiteriale appare concluso senza alcuno nuovo ampliamento impostato. Sul lato settentrionale sono collocati un numero sufficiente di parcheggi pubblici.



Cimitero di Corticelle

Il cimitero di Quinzanello si trova lungo la strada provinciale n. 75 in posizione baricentrica fra la frazione di Quinzanello e quella di Boldeniga. Il cimitero si presenta costituito da due corti, una prima conclusa ed una seconda che presenta ampi spazi per futuri ampliamenti. La prima corte contiene quattro campi per inumazione con vialetti trattati a ghiaia. Sul lato settentrionale sono collocati un numero sufficienti di parcheggi pubblici.

Note tratte da “Piano cimiteriale comunale” – Arch. Pierluigi Bianchetti, Arch. Paolo Greppi – Greppi & Bianchetti Studio - Brescia

SISTEMA DEL VERDE

Il sistema del verde nel territorio di Dello è costituito dal verde ambientale che caratterizza la campagna agricola e che consente da una parte il collegamento fra le diverse realtà comunali e dall'altra di conservare l'autonomia e la singolarità dei vari quartieri residenziali delle frazioni di cui è costituito il Comune evitando una saldatura continua dell'edificato che pregiudicherebbe la vivibilità e la singolarità dell'abitato.

Tale sistema è composto oltre che dal verde ambientale agricolo anche nell'abitato dal verde pubblico che si articola in:

- parco urbano,
- verde di arredo.

Il parco urbano

E' uno spazio di verde di varie dimensioni realizzato attiguo a lotti urbani dell'edilizia residenziale, risulta abbastanza intimo, date le medie dimensioni.

E' strutturato a volte con elementi costruttivi quali muretti di diversa altezza oltre che con elementi vegetali, contiene ambiti di gioco per bambini piccoli, panchine per adulti, eventualmente una piccola fontana.

Alcuni parchi di maggiori dimensioni contengono ambiti di gioco distinti per bambini e ragazzi di diversi gruppi di età e vari spazi di riposo e soggiorno per adulti.

Per un servizio ottimale alla popolazione il parco urbano di quartiere dovrebbe trovarsi a distanza minima dalle abitazioni da servire (cioè da minimo 100 mt. a 300 mt. massimo).

Per la fruibilità di tali spazi deve essere garantita l'agevole accessibilità al verde pubblico di quartiere dalla rete di circolazione del quartiere stesso e deve essere consentita la praticabilità anche alle persone con permanente riduzione della capacità motoria.



Dello - parco comunale di via Puccini



Quinzanello – parco di via Trieste

Il verde di arredo

Il verde di arredo è costituito da spazi ed elementi verdi che hanno un rapporto spaziale e funzionale con le superfici di traffico stradale e può avere funzioni di difesa dal vento, polvere, gas e rumori.

Si possono distinguere diversi tipi di verde di arredo: alberature lungo le strade e piazze e in particolare viali; elementi verdi e aiuole su superfici residuali, soprattutto agli incroci stradali e nelle zone produttive; strisce di verde tra due carreggiate, ovvero tra carreggiate, marciapiedi; scarpate di trincea e rilevati, elementi verdi nei parcheggi.



ATTREZZATURE SPORTIVE

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere la pratica dell'attività sportiva soprattutto a livello giovanile, riconoscendo lo sport come importante veicolo di promozione umana e valoriale, e come attività sociale e aggregativa di grande rilievo.

Non può certo essere direttamente l'Amministrazione Comunale che organizza e gestisce l'attività sportiva sul territorio, ma si avvale della preziosissima competenza, collaborazione e passione delle società sportive operanti nel Comune.

In ambito sportivo l'Amministrazione Comunale deve così garantire le condizioni per ben operare nel campo della promozione sportiva. Fondamentali da questo punto di vista sono gli impianti e le attrezzature sportive comunali, che devono essere a servizio delle associazioni sportive.

Centro sportivo polivalente

Il centro sportivo polifunzionale di Dello comprende:

comparto "A" – centro sportivo costituito da:

- palazzetto dello sport – palestra,
- n. 2 piscine adiacenti, di cui una semiolimpionica ed una per ragazzi, con annesso locale tecnico seminterrato per i macchinari, complete di spogliatoi e servizi per il pubblico localizzati all'interno del fabbricato del palazzetto,
- n. 1 campi da bocce in maiolica,
- n. 2 campi da tennis in terra battuta,
- palazzina ospitante: reception, locali ed uffici custode, bar,
- piastra polivalente con gradinate nel verde per pattinaggio, pallavolo, basket, spettacoli teatro/musica all'aperto,
- parco giochi bimbi,
- campo beach-volley,
- ampi parcheggi da utilizzare anche per fiere, mercatini, luna park,
- aree a verde con percorsi pedonali,

comparto B: laghi per la pesca sportiva

- casetta dei pescatori con annessa piccola costruzione prefabbricata in legno destinata al noleggio e vendita attrezzatura da pesca e sportiva,
- campo tiro con l'arco,
- aree attrezzate per pic-nic,
- dotazione di animali acquatici e pesci.

Palazzetto dello sport – palestra

Il palazzetto dello sport-palestra è costituito dalla palestra e da un edificio a piastra più basso, incastrato sotto le gradinate della tribuna del palazzetto che ospita, in tre settori distinti, tutti i servizi. Nella zona ovest trovano posto gli spazi di servizio alla palestra, nella zona nord sono collocati i servizi alle piscine e ai campi da tennis infine la zona sud contiene l'ingresso del pubblico, con i servizi riservati al pubblico e gli uffici del palazzetto.

Gli accessi al palazzetto avvengono da spazi pubblici al di fuori delle aree di pertinenza del Centro Sportivo e sono facilmente raggiungibili dall'area di parcheggio.

Il palazzetto si sviluppa quasi esclusivamente al piano terreno, ha un'unica addizione al primo piano pensata per migliorare l'accessibilità della zona riservata al pubblico. All'interno di questa appendice sono situati l'arrivo della scala dal piano terreno e la seconda batteria di servizi igienici riservati al pubblico.

Il palazzetto ospita le seguenti funzioni:

- sezione attività sportive,
- sezione servizi di supporto,

- sezione pubblico,
- sezione servizi piscina e tennis.



campo di calcio in erba utilizzato per le competizioni sportive con annessi spogliatoi posto a nord dell'oratorio di Dello.

Piscine

Le piscine sono due, contigue e comunicanti per mezzo di uno stramazzone dotato di parapetto che impedisce il passaggio involontario tra le due vasche.

Lo spazio esterno alle vasche è pavimentato con materiale antisdrucciolo per una dimensione minima di m. 3, distanza misurata dal bordo vasca.

Note tratte dalla Relazione tecnica – Studio Squassabia architettura ingegneria urbanistica – viale Piave, 14 - Mantova

Attiguo al centro sportivo è presente un laghetto la cui quota di falda freatica oscilla intorno a due metri di profondità.

Le sponde del lago sono state conformate con leggero declivio perimetrale fino a circa un metro e mezzo sotto il piano campagna. Verso il centro del lago inizia una scarpata profonda che giunge fino a mt. 15 dal piano campagna.

Lo specchio d'acqua viene utilizzato per la pesca sportiva.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Spazi per la sosta

Il tema dei parcheggi è anche nella realtà di Dello, un elemento importante del Piano dei Servizi, in quanto consente una migliore vivibilità del corpo urbano e della circolazione dell'intero abitato.

E' soltanto attraverso una più rigorosa disciplina della sosta su suolo pubblico, la liberazione di una gran parte delle superfici stradali oggi impegnate da veicoli in sosta, e attraverso la realizzazione di parcheggi che potrà risolversi il problema del traffico urbano.

La tematica dei parcheggi oltre ad essere collegata con l'accessibilità e la fruibilità della struttura e servizi pubblici urbani è strettamente legata all'utilizzo dell'ambiente urbano con la formazione o il consolidamento di zone pedonali e di zone a traffico limitato (ZTL) in alcune occasioni e manifestazioni.

Le strutture a parcheggio sono posizionate attigue agli altri servizi pubblici o di uso pubblico anche se in alcuni casi devono essere potenziati; il piano servizi deve puntare ad una razionalizzazione della viabilità carraia con potenziamento di parcheggi anche in fregio ai nuclei storici. E' stato necessario realizzare parcheggi attigui al centro storico di Dello per evitare un grosso afflusso carraio nella parte antica del centro e per riservare, in alcune specifiche occasioni, l'utilizzo della piazza Roma ripavimentata, quale centro di vita culturale e sociale della comunità e non renderla solo spazio, benché ben arredato, al servizio dell'automobile.

La dotazione di aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico è pari a 4,74 mq/abitante al 31/12/2011 con un valore assoluto di mq. 26.730.



parcheggi in via C. Colombo a Corticelle Pieve

Piste ciclabili

I percorsi ciclabili esistenti e di progetto sono individuati nella tavola dei servizi del P.G.T..

Tali percorsi risultano alternativi al transito veicolare in modo da favorire sul suolo urbano l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto individuale.

Piste e percorsi ciclabili possono apparire un argomento riservato a chi utilizza la bicicletta per sport o divertimento legato solo all'organizzazione del tempo libero, mentre in realtà può avere profonde implicazioni che si riflettono sulle modalità di vivere lo spazio urbanizzato del comune di Dello e della zona agricola. E' infatti un tema che si connette per la parte urbana con le problematiche descritte quali l'individuazione delle zone a traffico limitato (ZTL), le aree da destinare a parcheggi, l'abbassamento dei livelli di inquinamento e la promozione per il tempo libero delle risorse architettoniche e ambientali di tutto il territorio.

Parlare di "percorsi ciclabili" comporta comunque, un livello di operatività esteso all'intero territorio fondato sull'individuazione e sulla correlazione delle piste ciclabili esistenti, delle strade secondarie che favoriscono sia l'attività sportiva-ricreativa, sia gli spostamenti di lavoro, riservando alla mobilità ciclopeditone le zone di maggior pregio ambientale, quali appunto quelle agricole.

Fra le varie opzioni di contenimento del trasporto privato e individuale l'uso della bicicletta offre interessanti e peculiari vantaggi, pur non arrivando ad essere risolutivo. Il fatto di essere già molto diffuso nel tempo libero e poco negli usi operativi è in gran parte giustificato dal potersi svolgere solo in tale condizione su tracciati, itinerari e spazi adatti ad ospitarlo: parchi, piste ciclabili provinciali e comunali, sentieri o strade di campagna dove il traffico veicolare è assente o molto ridotto.

Al contrario l'accesso ai luoghi di lavoro, studio e servizi deve avvenire in costante e continua conflittualità con un traffico motorizzato, che purtroppo riduce molto la praticabilità della paese e la sicurezza di pedoni e ciclisti.



pista ciclabile che collega la frazione di Quinzanello con Boldeniga

A Dello, pur esistendo diverse piste ciclabili o ciclopeditone urbane queste scontano in alcuni casi la mancanza di continuità, che d'ora in poi deve essere colmata. In realtà la modalità ciclabile può avere

successo solo se diffusa in tutto il sistema urbano, solo così rappresenta un'alternativa credibile che accompagna l'utente in tutte le possibilità di origine e destinazione.

La competitività della bicicletta con gli altri mezzi di trasporto è una condizione fondamentale ai fini del trasferimento modale da mezzi privati a motore. I percorsi ciclabili devono essere lineari, coerenti nei materiali, confortevoli e sicuri, e rientrare in una logica complessiva di rete.

Particolare attenzione va quindi rivolta agli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, servizi e itinerari per il tempo libero.

Le piste ciclabili devono rispettare, ove possibile, le caratteristiche tecniche previste nel Decreto del Ministero dei LL.PP. 10/08/1999 n° 557.

La pavimentazione deve essere in materiale idoneo, con superficie regolare, non sdruciolevole.

Le pendenze ammissibili non devono superare il 3% e solo per tratti molto brevi arrivare ad un massimo dell'8%. Al fine di favorire la raccolta delle acque meteoriche le piste devono avere una pendenza laterale del 2%.



Pista ciclabile a Quinzanello che collega la frazione con il complesso storico della Madonna della Spiga

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

LA RETE INFRASTRUTTURALE INTERCOMUNALE

La capacità di un sistema insediativo (residenziale e produttivo) di esprimere le proprie potenzialità è largamente dipendente dal grado di organizzazione del territorio sede del sistema.

L'organizzazione del territorio è determinata sia dalla consistenza quali-quantitativa delle infrastrutture puntuali, che dalla configurazione e dal livello di servizio delle reti infrastrutturali, che realizzano l'interconnessione tra le componenti del sistema e le relative attrezzature. Il livello di organizzazione del territorio è modesto quando il sistema delle infrastrutture è mediocre.

Queste considerazioni sono immediatamente verificabili da tutti qualora si restringe l'attenzione all'ambito urbano: la mancanza di una regolare trama viaria, la commissione tra i livelli funzionali (di attraversamento, di circonvallazione, tangenziali, locali, ecc.) produce effetti di alta congestione, inquinamento, abbassamento di livello di qualità dell'ambiente, aggravio di costi economici, e così via.

A fronte della constatazione dei gravi problemi esistenti, gli interventi proposti per cercare la soluzione hanno sempre risentito di approcci settoriali. Questi, seppure tecnicamente validi, hanno prodotto risultati largamente inferiori alle attese (e gli impegni finanziari) poiché spesso concepiti fuori da un disegno organico di pianificazione.

In altri termini quantificata la domanda di mobilità, di servizi, si è cercato di formulare un'offerta coerente. Tuttavia di norma non si è posta la questione se la domanda poteva essere diversamente orientata, cioè se l'offerta potesse essere contenuta in uno scenario che prevedesse dislocazioni ad effetto congestionante. La direzione della domanda, cioè dei flussi di traffico, è originata quasi totalmente dalla concentrazione delle infrastrutture puntuali, nonché dalla distribuzione dei posti di lavoro. Poiché il sistema delle localizzazioni è di norma concentrato nelle città, verso di esse questi flussi si indirizzano in maniera radiale. Infatti le strade esistenti, compatibilmente con la situazione orografica, generalmente coprono il territorio di gravitazione urbana per gli interi 360 gradi.

Questa situazione in Italia costituisce il risultato di un processo storico di equilibri territoriali tra le "cento città", ognuna con il proprio hinterland che da quelle dipendeva.

La situazione di Brescia riguardata sotto questo profilo è esemplare.

L'analisi della viabilità generale di Dello prende l'avvio dai dati provinciali relativi alle strade provinciali e statali con flussi di traffico censiti nel 1981/82, 1989 e nel 1992.

Le strade provinciali che attraversano o toccano il territorio di Dello sono la n. 33, la n. 75 e la n. IX Quinzanese.

Le strade sopra citate hanno per lo più un traffico giornaliero medio T.G.M. che incide sulla mobilità urbana.

La viabilità interna del comune di Dello è stata negli ultimi quindici anni razionalizzata ed adeguata alle esigenze, senza perdere di vista però le caratteristiche delle zone servite.

Se si eccettua la SP n. IX, la pericolosità delle restanti arterie è bassa, anche se migliorabile.

Altre piste ciclabili previste potranno essere realizzate mediante microinterventi studiati sul territorio in base alle esigenze di spostamento verso la piazza principale e gli edifici scolastici e sportivi.

«Gli abitanti di Dello e delle sue tre frazioni sono ubicati nella fascia mediana del territorio e nel senso trasversale, lungo una direttrice ovest-est che nonostante qualche marcata angolatura unisce Frontignano con Movico e poi Bagnolo; un pò scostati quindi, anche se direttamente collegati, rispetto alla principale via di comunicazione, la Brescia-Quinzano.

Più esattamente il capoluogo sorge a 18 Km. da Brescia, all'incrocio tra le due vie che conducono rispettivamente a Longhena e Barbariga (a nord e a sud) e – in direzione trasversale – a Frontignano da un lato e a Bagnolo Mella dall'altro.

Oltre a queste due direttrici il territorio di Dello presenta un'estesa rete di strade locali, la maggior parte delle quali di antica origine, mentre sono state molto limitate le innovazioni radicalmente trasformatrici del preesistente. Il principale asse viario resta quello verticale ed antichissimo Brescia-Quinzano; una comunicazione minore nello stesso senso si trova lungo la sponda destra del Mella, da Pontegatello e Azzano a Corticelle e ad Offlaga; un'altra intermedia e d'uso ancora più locale collega Boldeniga ad Offlaga. Una strada per Faverzano si stacca infine dalla provinciale a sud di Dello.

In senso trasversale la via principale è quella già ricordata che va da Frontignano a Dello, e di qui a Quinzanello e a Boldeniga, a Corticelle, Movico ed infine a Bagnolo. Su di essa sorge il ponte principale della zona, quello di Corticelle, che permette di superare il fiume Mella; il quale del resto non costituì mai, come visto, un serio ostacolo alle comunicazioni fra i territori delle due sponde.

Questa situazione, sedimentatasi nei secoli, non è stata radicalmente modificata da nuove vie di comunicazione, di per sé certamente utili ma anche capaci di stravolgere il paesaggio. Esse sono piuttosto rimaste ai margini del territorio in esame. La più vicina linea ferroviaria, che mise in crisi l'antica via verso l'Oglio, è la Brescia-Cremona, che tocca Manerbio, Verolanuova e Pontevico. Anche l'autostrada più vicina è la Brescia-Cremona, passante al di là di Bagnolo, Manerbio e Pontevico. Un po' scostata verso sud resta poi la nuova "superstrada" Orzinuovi-Manerbio-Lonato; essa, diversamente dalle strade tradizionali, evita di attraversare i centri abitati, pur servendo a facilitare l'innesto dei paesi della sezione intermedia della Bassa sui principali assi di comunicazione».

note tratte da **“Dello Boldeniga Corticelle Quinzanello nei secoli” – Comune di Dello**

Dal 2010 la SP IX si collega con una circonvallazione dell'abitato di Azzano Mella direttamente al raccordo autostradale Montichiari-Concesio che consente una celere connessione con l'autostrada A4 e con l'aeroporto di Montichiari.

ATTREZZATURE ALLE IMPRESE

E' necessaria una valutazione più ampia circa il ruolo futuro del settore produttivo sul territorio, tenuto conto dello sviluppo della zona anche in conseguenza delle realizzazioni stradali e dell'ultimo decennio, che pone il polo produttivo di Dello in rapporto diretto con quello più significativo posto a sud del Capoluogo lungo la provinciale n. IX interessante i comuni di Brescia, Castenedolo, Flero, Capriano del Colle, Azzano Mella e Mairano.

Sicuramente i Comuni facenti parte del S.U.S. della pianura a sud del capoluogo dovranno, se hanno a cuore le sorti del secondario, avviare un processo di marketing territoriale attrezzando le aree e promuovendo le peculiarità produttive esistenti, che sono molte. In relazione a ciò gli stessi servizi per il settore dovranno avere una visione più ampia in ragione di un adeguamento ai reali bisogni delle imprese, anche sotto il profilo delle infrastrutture e delle aree di interscambio.

Allo stato attuale le aree destinate a standard per il produttivo, quando attrezzate, sono finalizzate esclusivamente a parcheggi o verde di arredo. Infatti non esistono altre funzioni di tipo ricreativo, ricettivo o di servizio alle imprese in genere come, ad esempio, una struttura polifunzionale che possa accogliere al suo interno, servizi tipo: spazi congressuali, sportelli bancari, postali e assicurativi, ristorazione, agenzie diverse ed altro.



CONTEGGIO STANDARD AI SENSI D.M. 2/4/1968 N. 1444

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE				
Tipologia	Sezioni o classi	Alunni 2011-12	% sulla popolaz.	Superficie
	n.			mq.
Scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" – Corticelle Pieve	2	16	0,28	500
Scuola dell'infanzia – Dello	3	98	1,73	1.600*
Scuola primaria – Dello	14	220	3,90	4.850
Scuola secondaria di 1° grado – Dello e area		168	2,98	13.760
Scuola primaria – Quinzanello	5	89	1,58	5.140
Scuola dell'infanzia "Girotondo" – Quinzanello	2	50	0,88	2.065
				27.915

* è prevista la sua dismissione e la costruzione di una nuova scuola dell'infanzia attigua al complesso scolastico

ATTREZZATURE di INTERESSE COMUNE		
Destinazione		Superficie
		mq.
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI		
Ambulatori	Dello	285
Ambulatori	Quinzanello	60
Ambulatori	Corticelle Pieve	40
ATTIVITA' CULTURALI		
Palazzo Baronio*	Dello	1.400
Centro culturale S. Giorgio - Biblioteca	Dello	600
Centro di aggregazione giovanile – Sala musica banda civica	Dello	1.050
Sede Alpini	Dello	270
Centro Civico	Corticelle Pieve	320
Ambulatori	Corticelle Pieve	70
SERVIZI AMMINISTRATIVI – SICUREZZA DEL CITTADINO		
Municipio	Dello	1.000
Protezione Civile (vecchio municipio)	Dello	310
Ufficio Postale	Dello	150
Ufficio Postale	Corticelle Pieve	70
Caserma Carabinieri	Dello	1.000
Magazzino Comunale – Sede B.B.S.	Dello	445
SPAZI DI RELAZIONE		
Piazza	Dello	3.875
ATTREZZATURE RELIGIOSE		
Chiesa Parrocchiale S. Giorgio	Dello	1.590
Chiesa S. Pietro Martire	Dello	400
Oratorio maschile	Dello	6.750
Oratorio femminile	Dello	2.790
Parrocchia S. Zenone	Boldeniga	1.050
Parrocchia S. Lorenzo	Quinzanello	1.135
Pieve Madonna della Spiga	Quinzanello	1.810
Oratorio	Quinzanello	3.600
Parrocchia S. Giacomo Apostolo	Corticelle Pieve	1.100
Pieve Madonna della Formigola	Corticelle Pieve	890
Oratorio – Sala polifunzionale parrocchiale	Corticelle Pieve	3.500
		35.820

* nel Palazzo Baronio attualmente al piano terra ha sede la Polizia Municipale.

Il primo piano è utilizzato per incontri e mostre.

E' previsto lo spostamento del municipio nel Palazzo Baronio, mentre nell'attuale sede municipale troveranno collocazione la biblioteca, il centro diurno e gli ambulatori.

ATTREZZATURE A VERDE E SPORTIVE		
Località		Superficie
		mq.
via Verdi	Dello	120
via Marcolini	Dello	545
via Giovanni XXIII	Dello	300
via Vivaldi	Dello	230
parco comunale – via Puccini	Dello	3.350
parco degli alpini	Dello	3.200
via A. De Gasperi	Dello	2.055
via Montinaro	Dello	208
via Cav. Rocca- via Fisogni - Peep	Dello	4.290
piazza Roma	Dello	570
via Falcone	Dello	3.540
via Ten. Col. Agosti	Dello	885
via Gramsci	Dello	812
via XI Febbraio	Dello	2.100
Via Lorenzotti	Dello	235
via X Giornate	Dello	1.144
campo sportivo	Dello	9.410
centro sportivo polivalente	Dello	*63.000
Peep	Dello	1.020
Via Guindani	Dello	1.680
via Don Maestroni	Boldeniga	1.200
via S. Zenone	Boldeniga	300
via V. Veneto	Boldeniga	2.860
campetto di calcio	Boldeniga	1.300
via Mazzini	Quinzanello	380
via Raffaello – via Giotto	Quinzanello	600
via Trieste	Quinzanello	4.460
via Suor G. Comensoli	Quinzanello	250
via Don Comboni	Quinzanello	1.176
via della Vittoria	Quinzanello	1.320
piazza Don Sturzo	Corticelle Pieve	125
via Avis	Corticelle Pieve	1.520
via Dante	Corticelle Pieve	3.330
piazza A. Moro	Corticelle Pieve	335
via Colombo-via Tomasoni	Corticelle Pieve	1.900
P.L. Cronos	Corticelle Pieve	235
		119.985

* il laghetto di pesca sportiva è stato considerato al 20%

PARCHEGGI		
Località		Superficie
		mq.
Via Don Berettera	Dello	375
Via Benedetto Michelangeli	Dello	185
Via Marcolini	Dello	318
Via Paganini	Dello	94
Via Ponchielli	Dello	50
Via Vivaldi	Dello	625
Via Segalini	Dello	70
Via Toscanini	Dello	716
Via De Gasperi	Dello	80
Via Montinaro	Dello	1.084
Via Kennedy	Dello	468
Via Giovanni XXIII	Dello	742
Via X Giornate	Dello	230
Via Don Guindani	Dello	364
Via	Dello	1.114
Via	Dello	344
Via G. Marconi	Dello	247
Via Cavalier Rocca	Dello	975
Via Dott. Fisogni	Dello	250
Via Ragazzi del '99	Dello	1.323
Via Tovini	Dello	160
Via Piamarta	Dello	100
Via XI Febbraio	Dello	1.358
Via C. A. Della Chiesa	Dello	114
Via Falcone	Dello	83
Via Borsellino	Dello	141
Via Nikolajewka	Dello	197
Via Lorenzotti	Dello	473
Via Repubblica – via Mameli	Dello	1.876
Via Risorgimento	Dello	190
Via Martiri della Libertà	Dello	179
Via Don Maestrini	Dello	155
Via Gramsci	Dello	149
via Don Maestroni	Boldeniga	630
via V. Veneto	Boldeniga	1.040
presso cimitero	Boldeniga	650
		0
via Leonardo Da Vinci	Quinzanello	722
via Don Bulla	Quinzanello	285
presso scuola primaria	Quinzanello	610
via Raffaello	Quinzanello	80
via Giotto	Quinzanello	78
via Mazzini	Quinzanello	560
da riportare		19.484

PARCHEGGI		
Località		Superficie
riporto		19.484
via Trieste	Quinzanello	248
via della Vittoria	Quinzanello	318
via Pordenone	Corticelle Pieve	490
via Avis	Corticelle Pieve	825
piazza Don Sturzo	Corticelle Pieve	540
via Suor Carmela Mantelli	Corticelle Pieve	410
via Dante	Corticelle Pieve	170
via Suor Carmela Mantelli	Corticelle Pieve	410
via Petrarxa	Corticelle Pieve	40
via G. Pascoli	Corticelle Pieve	105
via Leopardi	Corticelle Pieve	74
piazza A. Moro	Corticelle Pieve	235
via U. Foscolo	Corticelle Pieve	750
via Don Salvadori	Corticelle Pieve	154
via Fra G. Bulgaro	Corticelle Pieve	530
via Don Salvatori	Corticelle Pieve	153
via Colombo-via Tomasoni	Corticelle Pieve	430
via Piave	Corticelle Pieve	324
presso cimitero	Corticelle Pieve	700
P.L. Cronos	Corticelle Pieve	340
		26.730

RIEPILOGO

Denominazione	Superficie mq.
Attrezzature per l'istruzione	27.915
Attrezzature di interesse comune	35.905
Attrezzature a verde e sportive	119.985
Parcheggi	26.730
	210.535

Servizi pubblici
abitanti residenti 31/12/11

$\frac{\text{mq. 210.535}}{\text{ab. 5.639}} = \text{mq/ab. } 37,33 > 18 \text{ mq/ab. L.R. 12/2005}$

4. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI NEL P.G.T.

Per determinare il numero di abitanti teorici insediabili e determinare le previsioni quali-quantitative dei servizi viene adottato il seguente metodo di calcolo:

- abitanti residenti al 31/12/2011,
- abitanti teorici insediabili nelle zone consolidate e nelle zone di completamento nel decennio (1abitante=1stanza=37 mq. di Slp),
- abitanti teorici insediabili in base alla Slp residenziale fissata dal DdP negli ambiti di trasformazione nel decennio (1abitante=1stanza=37 mq. di Slp).

La determinazione del numero degli utenti viene rapportata anche al quinquennio di validità del DdP.

PIANO STRATEGICO DECENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2011	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze) 1st=37 mq. Slp	Abitanti effettivi 1ab=1,80 stanze
Zona C in atto		20.722	560	311
Zone B lotti liberi		5.520	149	83
Slp residenziali definite		1.070	29	16
Zona A recuperi		3.000	81	45
Zone di P.R.		12.007	325	180
ApT		25.440	687	382
Zone residenziali consolidate	5.639			
Totale	5.639	67.759	1.831	1.017

Zone residenziali consolidate	Alloggi a disposizione o in costruzione	14.800	400	222
TOTALE GENERALE		82.559	2.231	1.239

PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2011	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze) 1st=37 mq. Slp	Abitanti effettivi 1ab=1,80 stanze
Zona C in atto		12.433	336	187
Zone B lotti liberi		2.760	74	41
Slp residenziali definite		1.070	29	16
Zona A recuperi		1.500	41	23
Zone di P.R.		3.602	97	54
ApT		11.600	314	174
Zone residenziali consolidate	5.639			
Totale	5.639	32.965	891	495

Zone residenziali consolidate	Alloggi a disposizione o in costruzione	14.800	400	222
TOTALE GENERALE		47.765	1.291	717

5. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI

LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI

Il Piano dei Servizi potremmo definirlo anche come uno strumento che si compone di momenti di analisi e progettuali entrambi dinamici sulla scorta di integrazioni informative, valutazioni della domanda, scelte e programmazioni degli investimenti.

La dinamicità del Piano dei Servizi non termina con la sua approvazione, quindi si è ritenuto inevitabile giungere a fotografare il momento di massimo equilibrio in seno alle scelte generali di pianificazione territoriale. Uno strumento in grado, anche attraverso il recupero dei bisogni pregressi, di indicare oggi l'ideale soddisfacimento della domanda di servizi in una realtà demografica dinamica quindi in evoluzione almeno per i prossimi dieci anni.

Indipendentemente dagli obiettivi strategici enunciativi i successivi momenti di analisi, sull'attualità delle previsioni, la verifica della domanda di servizi ed il relativo monitoraggio quali-quantitativo, saranno essenziali a migliorare le previsioni del Piano dei Servizi che potranno essere adeguate, attraverso gli strumenti di legge, affinché siano sempre più corrispondenti ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Lo stesso programma triennale delle opere pubbliche divenuto anche allegato del Piano dei Servizi, analizza nel breve periodo le priorità e le risorse per rendere concreti e mirati gli obiettivi del Piano stesso nel decennio.

Questo strumento, come l'intero PGT, si fonda sui principi e gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Comunale. In tutto vi è una coerenza sulle strategie che, gli affinamenti conseguenti agli studi e le maggiori informazioni, hanno solo precisato e rese attuabili.

Al progetto per l'adeguamento dei servizi, pur sapendo che per legge non ha un termine temporale, si è attribuito un periodo di attuazione (virtuale e/o ideale) di circa dieci anni a far tempo dal suo pratico avvio. L'attribuzione di un tempo ideale per la realizzazione delle previsioni non è solo un obiettivo politico, ma un necessario elemento oggettivo per stimare la sostenibilità economica delle previsioni medesime. Infatti le tabelle che seguono contenenti le valutazioni dei costi delle opere pubbliche trovano il loro equilibrio finanziario con le previsioni ed i programmi urbanistici.

Proposta progettuale

Gli elementi base sui quali si inserisce il piano servizi sono costituiti dalle evidenze del territorio non urbanizzato e dalle potenzialità esistenti nel territorio urbanizzato; quindi un mix di servizi esistenti, di percorsi pedonali, ciclabili, alberature, colture, palazzi, case padronali e giardini storici esistenti.

In questo ambito si inserisce lo studio che cerca di coniugare la tutela ambientale con la necessità di coordinare alcuni servizi esistenti e futuri della comunità di Dello; in modo che il sistema viario carraio, pedonale e ciclabile, abitazioni, scuole ed attrezzature di altro genere si possano inserire nel paesaggio senza impatti e senza distruggere segni naturali storici: questi anzi vanno evidenziati, protetti e potenziati.

Il piano dei servizi comunali è quindi stato la premessa necessaria alle riflessioni che hanno portato alla redazione del P.G.T.. Ogni ipotesi di modificazione dell'uso del territorio, non può prescindere da un'analisi storica delle diverse modificazioni avvenute sullo stesso e da un rilievo delle potenzialità che costituiscono la unicità e riconoscibilità dei luoghi considerati.

La proposta progettuale si impernia quindi sul costituire un sistema intelaiato di percorsi che tocca i quartieri esistenti e futuri collegandoli, in modo da formare un parco ideale senza continuità. I percorsi pedonali e ciclabili ritrovati essenzialmente sulla viabilità collegano le attrezzature e i verdi esistenti e futuri fra di loro e si uniscono con la zona agricola e ambientale.

I punti qualificanti e particolari del piano servizi nella sua previsione decennale sono:

- a) il restauro del palazzo Baronio, posto nella centrale piazza Roma, attiguo alla Chiesa Parrocchiale, quale nuova sede municipale di grande prestigio;
- b) la sistemazione dell'attuale palazzo municipale sempre posto in piazza Roma, quale sede della biblioteca e di servizi come la posta, ambulatori vari e il centro diurno;
- c) la realizzazione di una nuova scuola materna a Dello attigua al plesso scolastico esistente completando così il polo scolastico del Capoluogo;
- d) sistemazione definitiva del centro sportivo con formazione parcheggi,
- e) nuova viabilità al fine di realizzare circonvallazioni urbane a Dello per non far transitare il traffico pesante della S.P. IX in pieno centro urbano e a Quinzanello per deviare la provinciale all'esterno dell'abitato. E' prevista anche una nuova viabilità a Corticelle Pieve per alleggerire il traffico che transita sull'asse centrale urbano,
- f) completamento delle piste ciclo-pedonali sia nell'urbanizzato che nel raccordo fra le varie frazioni.

Nuovi parcheggi vengono collocati sia al servizio delle strutture pubbliche esistenti e future che nei pressi dei nuclei antichi al fine di facilitare l'uso pedonale delle parti antiche e delle zone attigue ai servizi.

In conclusione si può affermare che:

- i servizi urbani funzionano meglio e aumentano il loro rendimento in quanto inseriti in una rete differenziata di percorsi (pedonali, ciclabili e carrabili) che li collega tra loro;
- i servizi urbani sono stati localizzati nel paese con particolare riguardo alla possibilità di godere delle medesime strutture di supporto (come le attrezzature di parcheggio), favorendo usi diversi nella medesima collocazione, risparmiando preziosi spazi e spostamenti inutili;
- i servizi urbani devono avere una loro riconoscibilità nel tessuto urbano, quindi devono venire progettati e realizzati con dettagli unitari, sulla base di standard qualitativi che vadano ad aggiungersi a quelli quantitativi disposti in base alle leggi e ai regolamenti vigenti;

Per la realizzazione del Piano dei Servizi, l'Amministrazione Comunale punta alla alienazione di immobili, quali la scuola materna di Dello e la sede attuale degli ambulatori.

Si punta altresì ad inquadrare i piani attuativi futuri al fine di farsi cedere dai privati unicamente aree strategiche per i servizi e dotare le parti di nuova edificazione residenziale, produttiva, commerciale e terziaria solo dei parcheggi necessari, concentrando le risorse ottenute attraverso adeguate monetizzazioni per le realizzazioni previste.

La domanda aggiuntiva di servizi comunali

La dotazione di servizi realizzati negli ultimi anni ed alcuni da poco utilizzabili, in qualche misura anche economicamente, a dare una risposta per la realizzazione dei nuovi servizi e l'adeguamento degli esistenti previsti dal Piano.

Complessivamente la domanda dei cittadini di un adeguamento dei servizi è prevalente per quelli aventi natura socio-assistenziale, per quelli di natura scolastica dovuti all'aumento della popolazione scolastica per l'incremento dovuto alla immigrazione degli ultimi anni.

Dello è una realtà che nel futuro prospetta modificazioni e una fase di crescita demografica con l'aumento della popolazione giovane e anziana. Ne consegue che nel breve periodo sarà la domanda di iscrizioni nella scuola dell'obbligo che, gradualmente, lascerà il primato alla domanda di servizi a favore degli anziani e delle categorie speciali.

In merito alla valutazione qualitativa generale dei servizi la stessa è legata, sia alle nuove esigenze che emergono da una società in trasformazione, sia alla necessità di modernizzare ed adeguare le strutture pubbliche, affinché siano sempre più rispondenti ai canoni di sicurezza, accessibilità, decoro ed altro.

Complessivamente le analisi e gli studi confermano una prevalente necessità di adeguamento e valorizzazione dei servizi presenti sul territorio. In merito alla realizzazione di nuove strutture, l'investimento di risorse previsto è mirato alle esigenze anzidette, vale a dire di nuove risposte ad una società in trasformazione e per la modernizzazione, laddove indispensabile, del patrimonio

immobiliare pubblico.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano dei Servizi prevede in dieci anni (o poco più in ragione di un periodo naturale di "rodaggio", del nuovo strumento di pianificazione generale, necessario al pratico avvio delle procedure) il recupero delle risorse necessarie a programmare, per lo stesso decennio o poco più, la realizzazione delle opere pubbliche previste.

Gli interventi previsti, di seguito analizzati individualmente, costituiscono l'insieme di un progetto legato da comuni obiettivi che, oltre a rafforzare i servizi esistenti, tendono a riequilibrarne la presenza sul territorio degli stessi e, ancora più importante, prevedono di migliorare l'accessibilità per rafforzare il sistema di rete "avvicinando" gli insediamenti ai servizi.

Gli interventi previsti partono dall'analisi di quelli preventivati nel programma triennale delle opere pubbliche 2012-2014 e si sviluppano programmando quelli previsti dal P.G.T. e collegati agli ambiti di trasformazione che si possono realizzare nel quinquennio di validità del DdP del P.G.T.

Attrezzature scolastiche per l'istruzione inferiore

Fabbisogni futuri

Scuole dell'infanzia

ab. di previsione $[(5.639+2.231/1,80) \times 2,91] = 200$ alunni di previsione scuola dell'infanzia.

- Scuola dell'infanzia di Dello – pur avendo avuto una ristrutturazione ed ampliamento nei primi anni 2000 l'aumento del numero dei bambini nei prossimi anni, richiede almeno una nuova sezione e quindi una nuova collocazione in quanto non è possibile un suo ampliamento.
- Scuola dell'infanzia di Quinzanello – la scuola attuale consente un possibile ampliamento nel decennio, anche con un aumento del numero dei bambini.
- Scuola dell'infanzia di Corticelle Pieve – le sezioni attuali consentono comunque di assorbire nei prossimi anni un aumento del numero dei bambini.

Scuola primaria

ab. di previsione $[(5.639+2.231/1,80) \times 5,48] = 377$ alunni di previsione scuola primaria

- Scuola primaria di Dello – Non necessita nei prossimi anni di ampliamento in quanto le aule e le sezioni esistenti sono adeguate per un aumento del numero degli scolari.
- Scuola primaria di Quinzanello – Non necessita nei prossimi anni di ampliamento in quanto le aule e le sezioni esistenti sono adeguate per un aumento del numero degli scolari.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola deve tener conto nei prossimi anni delle necessità oltre che di Dello, anche di tutti i Comuni che aderiscono al Consorzio.

Attrezzature sportive

Le attrezzature a parcheggio necessarie al servizio del polo sportivo vengono reperite con l'attuazione del centro commerciale attiguo.

Mobilità

Il progetto prevede la realizzazione della circonvallazione di Dello con una strada alternativa alla S.P. IX per alleggerire il centro dal traffico pesante. Si prevede inoltre una circonvallazione di Quinzanello e una strada alternativa a Corticelle Pieve al fine di dirottare il traffico carraio esterno all'abitato o quanto meno rendere più vivibili gli assi centrali delle frazioni..

Piste ciclabili

Nell'ambito della flessibilità del Piano dei Servizi si preannuncia, in una fase successiva, l'avvio per la predisposizione di un piano di settore denominato di "Accessibilità Urbana". L'esigenza di uno studio che conduca alla redazione di detto strumento nasce solo per ragioni tecniche in quanto non può essere affrontato, per il suo livello di scala, in sede di redazione del PGT. Infatti il Piano di Accessibilità Urbana necessita di indagini ulteriori dove, tra l'altro, vengono studiate le abitudini dei pedoni, la distribuzione degli anziani sul territorio e l'attrattiva dei vari servizi pubblici e privati ed è collegato al P.U.T. (Piano urbano del traffico)..

Questo strumento ad alto contenuto di sensibilità cerca, attraverso la riprogettazione degli spazi pubblici, di migliorare e rendere accessibile a tutti i pedoni, non quindi solo "l'adulto sano", i luoghi cittadini dove si svolgono le normali "pratiche sociali".

Non vi è legge che introduca tale Piano e, quindi, non vi sono obblighi relativamente alla sua adozione, ma non per questo motivo si deve ritenere non necessario.

Alla base del progetto vi è la filosofia di migliorare comunque ed ovunque le condizioni di accessibilità e sicurezza dei pedoni.

Dello si presenta con una sufficiente condizione di "pedonabilità" in buona parte del territorio urbanizzato, vi sono pur sempre delle zone, in particolare quelle realizzate negli anni 50/60 del secolo scorso dove si registrano particolari limiti di spazi pedonali, con marciapiedi di dimensioni esigue che spesso rendono difficile il percorso anche agli "adulti sani". Per questo motivo il tema è importante, e lo è ancora di più se consideriamo che tra la popolazione vi sono anche gli anziani, le persone con difficoltà motorie, chi accompagna i bambini in carrozzina e altri ancora con gravi limitazioni fisiche.

Il primo adempimento, per la redazione del Piano, è il monitoraggio degli spazi pubblici interessati per rilevarne le condizioni generali e le barriere fisiche presenti.

Successivamente saranno necessarie:

- la localizzazione dei servizi pubblici e privati (negozi, studi professionali, ecc.);
- la dimensione quantitativa di fruizione dei medesimi servizi;
- la conoscenza delle esigenze e delle abitudini dei "cittadini pedone".

Il Piano dovrà essere corredato da mappature del sistema di accessibilità, schede operative dei singoli interventi, caratteristiche dei materiali e priorità.

Successivamente, in armonia con i provvedimenti di disciplina del traffico e dei parcheggi pubblici, potranno essere programmati gli interventi attraverso i normali strumenti gestionali.

PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE

Aree a standard negli ambiti possibile di trasformazione

Residenza

Ambito	Verde attrezzato mq.	Parcheggi mq.	Totale mq.
Ambito A		505	505,00
Ambito B	1.012,50	1.012,50	2.025,00
Ambito C	437,50	437,50	875,00
Ambito D	462,50	462,50	925,00
Ambito E	275,00	275,00	550,00
Ambito F	1.152,50	1.152,50	2.305,00
Ambito G	2.020,35	2.020,35	4.040,00
Ambito H	337,50	337,50	675,00
Totale	5.697,85	6.202,85	11.900,00

Produttivo

Ambito I		1.682,80	1.682,80
Ambito M		890,00	890,00
Ambito N		840,00	840,00
Ambito O		2.403,50	2.403,50
Totale		5.816,30	5.816,30

Commerciale

Ambito I		14.004,00	14.004,00
----------	--	-----------	------------------

Riepilogo generale aree a standard per la residenza

Destinazione	Superficie mq.	Abitanti		mq/ab. effettivo
		residenti 31/12/2011	effettivi	
Aree a standard esistenti	210.535	5.639		37,33
Aree a standard di progetto	11.900		1.223	9,73
Totale	222.435	6.862		32,41

6. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI

IL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

PREMESSA

Le stime relative alle previsioni dei costi per la realizzazione degli interventi pubblici, o ad essi assimilabili quando direttamente realizzati dai privati, contemplati dal presente Piano, sono state calcolate di massima con riferimenti a progetti o studi depositati presso l'Amministrazione Comunale. Nell'elenco sono inclusi, come previsto dalla normativa regionale, gli interventi afferenti il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, considerati prioritari.

Nelle tabelle seguenti vengono distinti gli interventi compresi nel Programma Triennale dal resto delle opere pubbliche alle quali, singolarmente, viene attribuito la previsione di costo e la modalità di finanziamento.

Chiaramente, nei termini di dieci/dodici anni, la previsione complessiva di spesa è in equilibrio con le entrate i cui proventi sono riferibili agli oneri di urbanizzazione (o esecuzione diretta delle opere), alla valorizzazione del patrimonio disponibile comunale, alla alienazioni di immobili, ai contributi costruttivi. Le migliori condizioni negoziali in regime di pianificazione attuativa potranno concorrere, al fine di garantire l'equilibrio finanziario, nell'eventualità di realizzazione di nuove opere e/o per maggiori costi.

Vengono riassunte le previsioni di spesa dei servizi comunali.

Le voci di entrata comprendono negli Ambiti di trasformazione l'onere secondario e la monetizzazione degli standard, dove viene applicata la perequazione di cui si stima il valore per affrontare le spese di realizzazione dei servizi nel decennio

OPERE REALIZZABILI NEL TERRITORIO COMUNALE NEL DECENNIO E STIMA COSTI

Interventi previsti nel Programma Triennale delle opere pubbliche 2012/2014

	OPERA	IMPORTO Euro
2012	Restauro - Ristrutturazione Palazzo Baronio	220.000,00
	Ampliamento cimitero Corticelle Pieve	10.000,00
	Prolungamento via Piemonte	30.000,00
2013	Nuova scuola materna	15.000,00
	Prolungamento via Piemonte	80.000,00
	Ampliamento cimitero di Corticelle	150.000,00
	Pista ciclo-pedonale lungo la S.P. IX – via Tito Speri	140.000,00
	Pista ciclo-pedonale ed attraversamenti via X Giornate – via Kennedy	150.000,00
	Restauro - Ristrutturazione Palazzo Baronio	250.000,00
2014	Nuova scuola materna	500.000,00
	Ampliamento cimitero di Corticelle	200.000,00
	Pista ciclo-pedonale ed attraversamenti via X Giornate – via Kennedy	150.000,00
	Restauro - Ristrutturazione Palazzo Baronio	500.000,00
	Totale	2.395.000,00

Altre opere pubbliche da completare nel decennio

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Opere stradali	Strada di circonvallazione	2.700.000,00
	Piste ciclo-pedonali	500.000,00
	Sistemazione strade e impianti vari	500.000,00
	Nuova scuola materna	1.500.000,00
Strutture pubbliche	Sistemazione attuale municipio	250.000,00
	Ristrutturazione palazzo Baronio	3.000.000,00
	Completamento centri sportivi	100.000,00
Totale		8.550.000,00

Opere di manutenzione straordinaria annuali e stima costi

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione straordinaria	20.000,00
Viabilità	Manutenzione straordinaria	20.000,00
Ambiente (aree verdi)	Manutenzione straordinaria	20.000,00
Totale		60.000,00

N.B. I servizi tecnologici di acquedotto, metanodotto fognatura e depurazione assolvono alla loro manutenzione attraverso le tariffe.

Opere di manutenzione ordinaria annuali e stima costi

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione ordinaria	20.000,00
Viabilità	Manutenzione ordinaria	10.000,00
Ambiente	Manutenzione ordinaria	10.000,00
		40.000,00

RIEPILOGO

Programmi opere pubbliche	Stima costi nel decennio €
Opere pubbliche nel decennio (compreso programma triennale)	10.945.000,00
Manutenzioni straordinarie	600.000,00
Manutenzioni ordinarie	400.000,00
Totale	11.945.000,00

I costi così preventivati vengono accollati solo in parte ai futuri interventi edilizi, quali oneri secondari in proporzione ai futuri abitanti teorici previsti (stanze). Per il resto i costi vengono affrontati attraverso oltre agli oneri di urbanizzazione, introiti per contributo di costruzione e alienazione del patrimonio comunale.

IPOTESI DI STIMA DELLE ENTRATE E DEI COSTI NEL DECENNIO RELATIVI AGLI AMBITI

AMBITI RESIDENZIALI

AMBITI	SLP mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 90 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq. 65 x Slp Euro	COSTI A CARICO AMMINISTRA ZIONE* - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
“A”	2.065	1.840	505	1.335	120.150,00	134.225,00	0	254.375,00
“B”	4.142	3.691	1.012	2.679	241.110,00	269.230,00	0	510.340,00
“C”	1.795	1.599	437	1.162	104.580,00	116.675,00	0	221.255,00
“D”	1.896	1.689	463	1.227	110.430,00	123.240,00	- 400.000,00	-166.330,00
“E”	1.115	993	275	719	64.710,00	72.475,00	0	137.185,00
“F”	4.735	4.219	1.153	3.066	275.940,00	307.775,00	-150.000,00	433.715,00
“G”	8.305	7.400	2.020	5.380	484.200,00	539.825,00	-150.000,00	874.025,00
“H”	1.387	1.236	337	899	80.910,00	90.155,00	0	171.065,00
Totale	25.440	22.667	6.202	16.467	1.482.030,00	1.653.600,00	- 700.000,00	2.435.630,00

* costi viabilità urbana deducibili dagli oneri secondari di qualità

AMBITI PRODUTTIVI

AMBITI	SUPERFICIE COPERTA mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 40 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq. 20,00 x SC	COSTI A CARICO AMMINISTRA ZIONE* - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
"I"	16.472	3.294	1.683	1.611	64.440,00	329.440,00	- 400.000,00	- 6.120,00
"M"	8.900	1.780	890	890	35.600,00	178.000,00	0	213.600,00
"N"	16.800	1.680	840	840	33.600,00	336.000,00	0	369.600,00
"O"	24.017	4.803	2.403	2.400	96.000,00	480.340,00	0	576.340,00
Tot.	66.189	11.557	5.816	5.741	229.640,00	1.323.780,00	- 400.000,00	1.153.420,00

* costi viabilità urbana deducibili dagli oneri secondari di qualità

AMBITO COMMERCIALE-TERZIARIO

AMBITI	SLP mq.	STANDARD DA REPERIRE mq.	STANDARD REPERITI mq.	STANDARD DA MONETIZZARE mq.	MONETIZZAZIONE STANDARD €/mq. 110 x mq. Euro	ONERI SECONDARI €/mq. 95,00 x SC	COSTI A CARICO AMMINISTRA ZIONE* - Euro	DISPONIBILITA' FINANZIARIA DI BILANCIO Euro
"L"	11.670	14.004	14.004	0	0	1.108.650,00	0	1.108.650,00

- La monetizzazione delle aree a standard negli ambiti di possibile trasformazione viene stimata:
- per la residenza €/mq. 80,00/100,00 rapportata allo standard minimo teorico di 33 mq/ab.,
- per il commerciale-terziario e direzionale terziario €/mq. 100,00/120,00,
- per il produttivo €/mq. 30,00/50,00.
- Gli oneri secondari negli ambiti di possibile trasformazione vengono stimati:
- per la residenza €/mq. 50,00/80,00 di SIp,
- per il commerciale-terziario e direzionale terziario €/mq. 80,00/110,00 di SIp,
- per il produttivo €/mq. 10,00/30,00 di SC.

N.B. Le aree che l'Amministrazione Comunale deve acquisire con esproprio o accordi bonari vengono valutate puntualmente con perizie giurate.

LE ATTREZZATURE RELIGIOSE

La Legge Regionale 12/2005 all'art. 71 e successivi definisce come attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, considerate come opere di urbanizzazione secondaria:

- a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- c) nell'esercizio del ministero, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro.

La medesima legge regionale prescrive che gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente costruiti con i contributi di cui al presente capo non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno vent'anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari i quali sono tenuti al rimborso dei contributi ed alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree.

Nel piano dei servizi e nelle relative varianti, le aree che accolgono attrezzature religiose, o che sono destinate alle attrezzature stesse, sono specificamente individuate, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose. Le attrezzature religiose sono computate nella loro misura effettiva nell'ambito della dotazione globale di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale senza necessità di regolamentazione con atto di asservimento o regolamento d'uso.

Qualunque sia la dotazione di attrezzature religiose esistenti, nelle aree in cui siano previsti nuovi insediamenti residenziali, il piano dei servizi, e relative varianti, assicura nuove aree per attrezzature religiose, tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli enti delle confessioni religiose. Su istanza dell'ente interessato, le nuove aree per attrezzature religiose sono preferibilmente localizzate in continuità con quelle esistenti.

Le aree necessarie per la costruzione delle suddette attrezzature sono specificamente individuate, dimensionate e normate, nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale, sulla base delle istanze all'uopo presentate dagli enti istituzionalmente competenti in materia di culto delle confessioni religiose.

LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali. Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile. La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

La prima azione del Piano sarà, inevitabilmente, l'attuazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Gli interventi in esso previsti si integrano favorendone la continuità, alle previsioni di più ampio respiro del Piano dei Servizi.

Le previsioni di maggior impegno finanziario sono date dal restauro del Palazzo Baronio, quale nuova Sede Municipale, dalla realizzazione della nuova scuola dell'infanzia a Dello, dai collegamenti ciclo-pedonali e la formazione della nuova viabilità di circonvallazione.

7. RAPPORTI CON IL PUGSS

Il Piano dei Servizi viene integrato per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) che l'Amministrazione Comunale si è impegnata a far redigere.

PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

La L. R. n. 12/05 stabilisce che il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, già previsto dalla L.R. n. 26/2003.

Seguendo queste disposizioni l'Amministrazione Comunale ha avviato la fase di pianificazione del sottosuolo predisponendo:

- il regolamento del sottosuolo per gestire il sottosuolo stradale come risorsa pubblica;
- il PUGSS come strumento di governo e gestione del sottosuolo.

Le disposizioni contenute nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo devono essere volte all'organizzazione, alla gestione razionale del sottosuolo stradale e dei servizi presenti nel sottosuolo.

Per perseguire tali obiettivi il comune si opererà per:

- conseguire un quadro conoscitivo dei sottosistemi a rete presenti secondo gli standard fissati dalla Regione Lombardia (il Piano Servizi riporta una prima ricognizione degli impianti sotterranei esistenti),
- ridurre le operazioni di scavo con conseguente smantellamento e ripristino delle sedi stradali per interventi sulle reti, limitando i costi sociali ed economici,
- dotare il territorio comunale di un sistema di infrastrutture in grado di assicurare la massima efficienza dei servizi.

Gli elementi di base su cui costruire una nuova fase della gestione del sottosuolo pubblico urbano nell'ambito stradale sono:

- l'applicazione del regolamento per gestire gli interventi relativi al sottosuolo,
- l'attivazione dell'ufficio comunale del sottosuolo.

Il PUGSS si configura come uno strumento parallelo al PGT, cioè uno strumento di organizzazione ed urbanizzazione del sottosuolo.

METODOLOGIA DI ELABORAZIONE

Il Piano può essere composto da due elaborati principali:

- a) Relazione di inquadramento
- b) Il Piano attuativo e norme.

a) Relazione d'inquadramento.

La relazione d'inquadramento, costituisce la fase preliminare di rilievo delle reti sotterranee esistenti che permette di delineare gli scenari di sviluppo dell'infrastrutturazione sotterranea con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici.

Si articola in due momenti distinti, che offrono la possibilità di valutare le potenzialità e le necessità del soprasuolo, del sottosuolo e le loro reciproche interazioni ed interferenze:

- la caratterizzazione del sistema territoriale anche superficiale,
- la caratterizzazione del sistema delle reti sotterranee.

Il sistema territoriale analizza i seguenti aspetti:

- situazione geoterritoriale, che va a focalizzare i caratteri strutturali, i rischi e le prescrizioni tecniche nell'uso del sottosuolo;
- quadro urbano, che individua gli elementi che caratterizzano l'urbanizzato derivabile dagli studi di analisi del P.G.T.;

- individuazione di vincoli per il sottosuolo, che definisce le limitazioni ed i fattori di attenzione da considerare nella definizione dell'infrastrutturazione sotterranea;

- sistema stradale, relativamente al suo sviluppo areale, ai rapporti gerarchici con il territorio urbano ed extraurbano, all'utilizzo ed alle situazioni di criticità presenti.

Il sistema territoriale ha come sintesi l'individuazione delle fattibilità, ovvero le aree e le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo è possibile ed agevole dal punto di vista tecnico - realizzativo e evidenzia il carico insediativo residenziale, produttivo e dei servizi.

La seconda fase che costituisce la relazione di inquadramento è data dalla caratterizzazione delle reti, che, in base alla tabella 2 del R.R. n. 3 del 2005, affronta i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale, relativi Gestori e distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;

- cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2012-2014.

La caratterizzazione del sistema delle reti permette l'individuazione del grado di presenza di servizi.

Grado di fattibilità territoriale

L'analisi finalizzata al PUGSS riguarderà prioritariamente l'area urbanizzata.

La porzione di territorio così delimitata viene ulteriormente suddivisa in aree in base alla destinazione d'uso prevalente degli edifici (residenziale o artigianale – produttiva - commerciale).

Si ottengono così aree con prevalenza di edifici a destinazione artigianale - produttiva – commerciale e aree caratterizzate da prevalenza di edifici residenziali.

La caratterizzazione svolta a livello generale e di singola area permette di definire i livelli di fattibilità e la relativa dotazione di servizi a rete.

Il grado di fattibilità territoriale classifica le aree o le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo risulta:

- più realizzabile economicamente e tecnicamente;

- più richiesta dal punto di vista del carico insediativo residenziale, produttivo e lavorativo in genere;

- più vantaggiosa per la riduzione dei costi sociali subiti dagli utenti.

La caratterizzazione delle reti costituisce la seconda fase della relazione di inquadramento su cui impostare le strategie di infrastrutturazione del sottosuolo e affrontare i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale con i relativi Gestori e la distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;

- individuazione dei cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2012-2014.

b) Il Piano attuativo – Norme attuative

Il Piano attuativo ha come obiettivo l'individuazione di un possibile scenario di infrastrutturazione del sottosuolo con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici, in relazione:

- alle risorse economiche necessarie e disponibili;

- alle diverse tecnologie e modalità realizzative che si rendono necessarie in funzione delle caratteristiche geoterritoriali.

A tal proposito, in fase di piano attuativo, vengono valutate tutte quelle situazioni che possono configurarsi come "opportunità" per l'infrastrutturazione, e costituire quindi un elemento di agevolazione alla realizzazione delle infrastrutture sotterranee.

Le linee di piano attuativo si basano sull'analisi dei risultati raggiunti in fase di caratterizzazione territoriale e del sistema delle reti, propongono uno scenario di infrastrutturazione sotterranea in base alle migliori opportunità.

LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE

Le strutture sotterranee polifunzionali (gallerie e cunicolo tecnologici) sono state concepite per rendere più razionale l'utilizzo del sottosuolo pubblico urbano e devono essere progettate e realizzate secondo la normativa UNI-CEI-70029 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi. Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo. Criteri generali e di sicurezza".

La S.S.P. è una struttura collocata nel sottosuolo contenente, in uno spazio comune accessibile dagli operatori di settore, i servizi a rete, assicurando ad essi condizioni di sicurezza e di affidabilità di esercizio.

La struttura della S.S.P. può essere configurata come galleria sotterranea praticabile, generalmente collocata nel sottosuolo delle sedi stradali comprese le fasce di pertinenza, o come cunicolo accessibile dall'alto previa rimozione di piastre di copertura, generalmente collocato nel sottosuolo dei marciapiedi o, dove è possibile, delle fasce di pertinenza delle sedi stradali.

Nelle S.S.P. possono coesistere i seguenti sistemi a rete:

- reti di acquedotti di distribuzione,
- reti elettriche di distribuzione,
- reti elettriche per impianti di illuminazione pubblica e impianti per semafori,
- reti di telecomunicazioni (telefoni, trasmissione dati, TV via cavo, ecc.),
- reti di teleriscaldamento.

La struttura è progettata in modo che al suo interno siano alloggiati i diversi servizi, deve presentare caratteristiche di illuminazione ed aerazione naturale e deve essere dotata di sistemi di prevenzione e di sicurezza.

L'infrastruttura principale è generalmente rettangolare, esistono però soluzioni geometriche diverse.

I servizi vengono collocati nelle due pareti su apposite staffe mentre nel centro viene lasciato un corridoio di almeno 70 cm per il transito degli operatori addetti alla posa e alla manutenzione.

Il piano deve inquadrare l'analisi nello spirito della L.R. n. 26/03 e del relativo regolamento n. 3/05 ed esprimere la proposta di un quadro strategico di infrastrutturazione almeno decennale.

Il sistema proposto intende impostare una struttura portante che in diverse fasi riesca a dotare il territorio comunale di un sistema di Strutture Sotterranee Polifunzionali (gallerie o cunicoli tecnologici) adeguato alle esigenze del servizio da fornire.

Il processo di utilizzo razionale del sottosuolo attraverso la realizzazione delle infrastrutture sotterranee deve permettere all'Amministrazione Comunale di gestire il sottosuolo stradale, di introitare gli oneri per l'uso delle infrastrutture e di offrire ai cittadini servizi efficienti e più economici rispetto alla situazione attuale.

Il percorso da intraprendere con il Piano va condiviso con i gestori e gli utenti per meglio precisare la fase attuativa e la sua temporalità, segnalando che tutto ciò non è una opzione ma un obbligo di legge.

Il piano ripresenta come un'opportunità di innovazione e di miglioramento della vivibilità urbana.

Nel passaggio dalla fase di piano a quella di progetto va valutato attentamente il problema del costo dell'opera.

Tale costo deve essere considerato in termini di vantaggi economici diretti ed apporti rispetto alla qualità urbana e rispetto a nuovi rapporti che si devono creare con i gestori.

E' un processo nuovo che va approfondito attraverso il lavoro dei vari soggetti coinvolti per affermarlo e non bloccarlo.

La Struttura Sotterranea Polifunzionale che alloggia i sottoservizi deve rappresentare la struttura che restituisce alla collettività il sottosuolo per servirsene al meglio, ricevendo molti servizi e scarse azioni di disturbo.

CATALOGO GENERALE SERVIZI

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE
Servizi sociali	Servizi sociali per anziani	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici	*	
		Servizi territoriali		*
		Servizi di assistenza domiciliare	*	
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per minori	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
		Servizi territoriali		*
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per adulti	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
		Servizi territoriali		*
		Servizi di assistenza domiciliare	*	
		Servizi residenziali	*	
	Servizi sociali per disabili	Servizi comunali	*	
		Servizi comunali specialistici		*
		Servizi territoriali		*
		Servizi di assistenza domiciliare	*	*
		Servizi residenziali	*	*
Sanità	Struttura ospedaliera			*
	Strutture di ricovero e cura			*
	Strutture ambulatoriali		*	*
	Strutture di ricovero diurno			*
	Servizi di medicina di laboratorio			*
	Strutture psichiatriche private			*
	Farmacie		*	
	Pronto soccorso e pronto intervento			*
	Cimiteri		*	
Istruzione	Asili nido	Nido	*	
		Micronido		
	Scuole per l'infanzia		*	
	Scuole primarie		*	
	Scuole secondarie inferiori		*	
	Servizi formativi	Centri di formazione		*
	Scuole secondarie superiori	Istituti tecnici		*
		Istituti professionali di Stato		*
		Istituti magistrali		*
		Licei		*
Università e ricerca	Università	Sedi e poli universitari		*
		Accademie e istituti superiori di studi		*
		Servizi per studenti		*
	Centri ricerca/sviluppo universitari			*
	Residenze temporanee per studenti			*

Cultura	Biblioteche	Comunali	*	
		Nazionali, generali e interdisciplinari		*
		Specialistiche e annesse ai musei		*
		Universitarie		*
	Centri congressi e sale conferenze			*
	Centri sociali e aggregativi	Centri sociali e ricreativi	*	*
		Centri Aggregativi		*
	Cinema, teatri e auditorium	Teatri e auditorium	*	*
		Cinema		*
	Musei e sedi espositive assimilabili	Musei	*	*
		Istituti culturali		*
		Sedi espositive		*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
Attrezzature religiose	Chiese e altri luoghi di culto	Chiese e santuari cattolici	*	*
		Altri luoghi di culto		*
	Centri religiosi, uffici ecclesiastici e servizi connessi	Oratori e opere parrocchiali	*	
		Seminari, istituti e fondazioni religiose		*
	Enti religiosi	Conventi e monasteri		*
		Opere assistenziali		*
	Uffici ecclesiastici			*
Sport	Centri Polivalenti			*
	Centri Sportivi			*
	Impianti sportivi		*	*
	Piscine	Coperte		*
		Scoperte e coperte		*
	Sport e spettacolo			*
Sicurezza e Protezione Civile	Carabinieri	Caserme e stazioni	*	
		Comandi e uffici		*
		Centro detentivo per la permanenza temporanea e assistenza		*
	Polizia di stato	Questura		*
		Polizia di stato – caserme e commissariati		*
		Polizia di stato – Comandi e Posti di P.S.		*
		Polizia stradale		*
		Polizia Ferroviaria		*
	Guardia di Finanza	Comandi interregionali e regionali		*
		Nuclei regionali e provinciali polizia tributaria		*
		Gruppi e Compagnie		*
		Servizi catastali		*
	Polizia Municipale	Comandi e presidi	*	
	Vigili del Fuoco	Caserma e uffici		
	Protezione Civile	Sedi	*	
		Aree di esercitazione		*
Amministrati vo	Uffici degli Enti Pubblici e delle società di produzione di servizi pubblici	Previdenza e assistenza		*
		Edilizia residenziale		*
		Trasporti e mobilità		*
		Poste e telecomunicazioni	*	
		Acqua potabile		*
		Energia elettrica		*
		Gas metano		*
		Smaltimento e trattamento rifiuti		*
	Comunali	Sedi istituzionali	*	
		Uffici	*	
	Provinciali	Sedi istituzionali		*
		Uffici		*
		Sedi istituzionali		*

	Regionali	Uffici		*
	Statali	Prefettura		*
		Uffici, provveditorati e agenzie		*

Giustizia	Tribunali e uffici giudiziari	Tribunali		*
		Uffici giudiziari		*
	Carceri giudiziarie	Istituti penali		*
		Istituti penali minorili		*

Turismo, esposizioni e fiere	Turismo	Attività turistico ricettive		*
		Enti di promozione turistica		*
		Ostelli della gioventù		*
		Campeggi		*
	Spazi e padiglioni fieristici	Fiera di Brescia e di Montichiari		*
	Spazi espositivi			*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE
Verde	Parchi territoriali			*
	Parchi urbani	Parchi urbani locali	*	
	Verde di quartiere	Attrezzati	*	
		Non attrezzati	*	
	Verde d'arredo complementare ad altre strutture	Sociosanitari		*
		Sanità		*
		Istruzione	*	*
		Cultura	*	
		Attrezzature religiose	*	
		Sport	*	
		Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	*	*
	Verde d'arredo	Spazi pubblici non attrezzati	*	
		Assi urbani	*	
		Piazze e aree pedonali	*	
Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	Distribuzione acqua potabile	Impianti e sezioni distaccate	*	*
	Smaltimento e trattamento acque luride	Depuratori	*	*
	Distribuzione energia elettrica	Stazioni e sottostazioni elettriche		*
		Cabine elettriche	*	
		Sottostazioni		*
		Linee elettriche (38 kV)		*
		Linee elettriche (220 kV)		*
		Linee elettriche (220 kV) interraste		*
		Linee elettriche (132 kV)	*	
	Distribuzione del gas metano	Cabine e impianti	*	
		Cogeneratori	*	
	Postelegrafonici, telefonici e audiotelevisivi	Impianti e trasmettitori radio		*
		Impianti e trasmettitori per la telefonia	*	
		Centri di produzione, impianti e trasmettitori per la televisione		*
	Smaltimento e trattamento dati	Depositi e autorimesse		*
		Impianti di raccolta e smaltimento	*	
	Attrezzature comunali	Magazzini e depositi	*	
		Mattatoi		*

Infrastrutture per la mobilità e trasporti pubblici	Infrastrutture per la mobilità	Aeroporti		*
		Rete trasporto collettivo urbano e interurbano		*
		Corsie riservate e protette per il trasporto collettivo		*
		Fermate	*	
		Linee ferroviarie		*
		Rete viaria (sede stradale comprensiva di eventuali parcheggi su strada e marciapiedi)	*	*
		Rete ciclabile (rete piste ciclabili in sede riservata)	*	*
	Spazi per la sosta	Parcheggi pubblici di interscambio		*
		Parcheggi pubblici per i grandi servizi		*
		Altri parcheggi pubblici esterni alla carreggiata stradale	*	
		Parcheggi pertinenziali	*	*

INDICE

1. INTRODUZIONE	pag.,	1
<i>PREMESSA</i>	“	1
FINALITA' E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	“	1
I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	“	3
ELENCO ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI	“	4
2. IL SISTEMA DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI	“	5
<i>I SERVIZI TERRITORIALI</i>	“	5
3. ANALISI ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	“	6
<i>LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI</i>	“	6
<i>ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE</i>		7
<i>ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE</i>	“	14
- Politiche sociali e relative attrezzature	“	14
- Politiche culturali e relative attrezzature	“	20
- Attrezzature per servizi amministrativi – per la sicurezza del cittadino	“	22
- Spazi collettivi urbani	“	25
- Attrezzature religiose	“	28
<i>SISTEMA DEL VERDE</i>	“	38
<i>ATTREZZATURE SPORTIVE</i>	“	40
<i>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</i>	“	42
<i>IL SISTEMA DELLA MOBILITA'</i>	“	45
<i>ATTREZZATURE ALLE IMPRESE</i>	“	47
<i>CONTEGGIO STANDARD AI SENSI D.M. 2/4/1968 N. 1444</i>	“	48
4. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI DEL P.G.T.	“	53
<i>PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	53
<i>PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE</i>	“	53
5. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI	“	54
<i>LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI</i>	“	54
<i>PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	58
6. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI	“	59
<i>II PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI</i>	“	59
<i>PREMESSA</i>	“	59
OPERE REALIZZABILI NEL TERRITORIO COMUNALE NEL DECENNIO E STIMA COSTI	“	59
IPOTESI DI STIMA ENTRATE E DEI COSTI NEL DECENNIO RELATIVI AGLI AMBITI	“	61
LE ATTREZZATURE RELIGIOSE	“	64
LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA	“	64
PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI	“	65
7. RAPPORTI CON IL PUGSS	“	66
<i>PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)</i>	“	66
<i>METODOLOGIA DI ELABORAZIONE</i>	“	66
<i>LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE</i>	“	68

Allegato: CATALOGO GENERALE DEI SERVIZI.